

INSEZIONI: FTK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Presso mm d'alt. (largh. 1 col.) Commerciale L. 600 (fasciati post. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 600/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (fasciati 900) - Avvisi economici presi sulle rubriche (domestico 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 40.000, 24.000, 12.000) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.500, 20.700) - Copie arretrate L. 300

POLEMICA IN SENO AL GOVERNO

Nuove tasse d'anno nuovo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29. Ai tanti sacrifici che prevede il programma di austerità e di ritocchi di vari prezzi amministrativi e di tariffe pubbliche già programmate per il '77 si aggiungono anche nuovi inasprimenti fiscali? L'interrogativo è destinato, per il momento, a restare senza risposta visto che in seno al governo le valutazioni al riguardo sono del tutto contrastanti.

Gli nei giorni scorsi il problema di ricorrere ulteriormente alle tasche degli italiani aveva determinato divergenze, se non proprio antitetiche, prese di posizione del ministro delle finanze Pandolfi (netamente contrario a questa eventualità) e il ministro del tesoro Stammati (altrettanto chiaramente orientato a giudicare come inevitabile una nuova foratura per far fronte alle esigenze di spesa dello Stato).

Quella polemica, accoratamente sopita con cauti passi indietro di entrambi i responsabili dei principali dicasteri economici, è nuovamente esplosa oggi, e in modo ancor più clamoroso perché vede su posizioni divergenti il presidente del consiglio e il ministro delle finanze.

Nell'ampia intervista televisiva con cui ha ieri sera fatto un consuntivo dell'attività del monocolore e un cauto bilancio delle prospettive per il prossimo anno, Andreotti ha detto testualmente: «E' prevedibile che noi dovremo chiedere altri sacrifici fiscali nel corso del '77. Stanno, commentando a Montecitorio dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio, Pandolfi ha precisato che le aliquote delle imposte dirette per i lavoratori dipendenti non aumenteranno nel 1977.

Non ci saranno, quindi, nuovi inasprimenti fiscali veri e propri, se qualche ritocco sarà deciso riguarderà le aliquote dell'Iva. Secondo il ministro delle finanze, infatti, Andreotti parlando di nuove imposizioni fiscali si è voluto riferire a quanto già detto il 10 novembre alla Camera e cioè che una nuova manovra sulle aliquote dell'imposta del valore aggiunto.

«Anche questa manovra — ha proseguito Pandolfi caratterizzando ancor più come smentita la sua precisazione — è però subordinata alle necessità di denaro da parte dello Stato, quando si avrà il quadro completo del costo della fiscalizzazione degli oneri sociali da attuare per ridurre il costo di produzione delle industrie. Soltanto quando si avranno dati di riferimento precisi sull'entità della fiscalizzazione e sui relativi costi si potrà decidere — ha concluso Pandolfi — quale tipo di manovra attuare nei confronti dell'Iva».

A questo punto, stante l'impossibilità di valutare quale delle due posizioni si accosti meglio a quelle che saranno le più difficili prospettive economico-fiscali degli italiani nel prossimo anno, appare inevitabile l'urgenza e la necessità di un chiarimento da parte governativa. Trope volte sono state le contraddizioni, le smentite poi dimostrate, non vero, o le affermazioni rivelatesi inesatte, a creare quel clima di sfiducia e di allarmismo che ha fatto da cornice alla fuga dei capitali, alla disaffezione dei risparmiatori verso il mercato azionario e obbligazionario concorrente, ovviamente in un contesto di altre cause, a quel dissesto economico che è sotto gli occhi di tutti.

E' certamente il cauto ottimismo dimostrato ieri dal ministro puntando, pur con la consueta prudenza, su dati positivi, come la ripresa dei livelli di produzione, la contrazione degli impegni della casa integrazione guadagni, il ritorno a indici di incremento reale del reddito nazionale, non potrà trovare conferma nei fatti se non si riuscirà a risolvere nodi essenziali, come la riduzione del costo del lavoro e soprattutto, se mancherà nell'ambito stesso del governo il dovuto coordinamento di posizioni e di iniziative.

Per questo un'importante occasione di verifica e di chiarimento appare la riunione del consiglio dei ministri in programma per domani. Probabilmente si discuterà del «caso Exarn» (e anche qui sarà necessario un ravvicinamento di posizioni divergenti di vari ministri), si parlerà del disegno di legge sul collocamento, e si dovrebbe avviare l'atteso «piano agricolo alimentare».

contro i continui rinvii e per «indignazione» della «offerta» fatta dai ministri finanziari (sembra dello stesso Stammati) a concedere all'agricoltura soltanto poco più di 300 miliardi.

Ebbene, con ogni probabilità anche domani il «sis» al «piano agricolo-alimentare» non potrà essere espresso dal governo perché Marcara sarà assente. Il ministro dell'agricoltura ha fatto sapere di non poter prendere parte alla seduta del governo perché è indisposto, ma c'è chi, alla luce di questi precedenti, si chiede quanto di «diplomazia» ci sia in questa indisposizione.

Certo è che il finanziamento del «piano» costituisce ancora un nodo da sciogliere, anche se alcuni passi avanti sarebbero stati fatti recentemente per l'individuazione delle possibilità.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN SCIOPERO I FERROVIARI AUTONOMI

Treni: è scattata l'operazione 96 ore



Roma — Treni ovunque in ritardo e folla di viaggiatori in attesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29. E' scattata questa sera in tutta Italia l'operazione «96 ore», come è stata chiamata l'azione di sciopero proclamata dal sindacato autonomo ferroviario della Fisa. Sebbene sia trascorsa già qualche ora dall'entrata in atto dell'astensione, non è ancora possibile stendere un quadro generale dei disagi che tale sciopero provocherà a danno dei numerosi viaggiatori delle ferrovie.

Le previsioni comunque, come è stato detto nei giorni scorsi, sono assai pessimistiche perché, anche se la Fisa si realizza non raccoglie una percentuale molto alta di ferrovieri, si teme che la prospettiva allettante di passare a casa l'ultimo giorno dell'anno agisca da stimolo anche su tanti non iscritti al sindacato autonomo, con conseguente e immaginabile appesantimento del disagio generale. Non si fa mistero del resto che lo «stato maggiore» della Fisa abbia tenuto conto anche di questo nel proclamare l'agitazione in questi giorni particolari.

Le conseguenze negative diminuiranno salendo dal Sud verso il Nord. La regione più colpita dovrebbe essere la Sicilia, dove la Fisa ha sindacalizzato il 17 per cento dei ferrovieri. Il comparimento ferroviario di Palermo, però, ha preso le sue precauzioni: non solo ha messo a punto un piano d'emergenza, che prevede il ricorso a trasporti per autobus qualora non fosse possibile assicurare tutte le cartelle previste, specie per i treni locali; ma, qualora la situazione dovesse rendersi pericolosa, è prevista anche l'utilizzazione di 30 militari del Genio, chiamati appunto per assicurare il servizio in posti chiave rimasti scoperti.

Questa misura, annunciata oggi dal ministro dei trasporti, ha subito provocato aspre polemiche all'interno del movimento sindacale. La Fisa naturalmente ha protestato, definendo la decisione «provocatoria, anticonstituzionale e lesiva della libertà personale e sindacale». Ma

L'AUTO DELLO SCIA' PER IL 'RIASSESTAMENTO ECONOMICO ITALIANO

Fra ENI e Iran accordo in vista

Prossima la costituzione di una società a capitale misto (fifty-fifty) Teheran venderà il greggio e incrementerà le importazioni dall'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Continuano a ritmo serrato i contatti con i paesi produttori di petrolio, intenzionati ad investire in Italia. Dopo la nota operazione Fiat-Abba, di cui si è parlato ampiamente nei giorni scorsi, si pone al centro dell'attenzione degli ambienti economici la possibilità di un grosso contratto tra l'Eni e l'Iran, prospettata dallo stesso Scia, in un'intervista rilasciata ieri al «Giornale Nuovo».

La proposta, mirante a costituire una «joint company», cioè una nuova società a compartecipazione, tra l'Eni e l'Ente petrolifero persiano (NIOC), è stata accolta con soddisfazione anche se il fatto in sé non costi-

tuisce un'eccessiva sorpresa negli ambienti dell'Eni.

Questo perché — si è fatto osservare — «la proposta coincide, pur con alcune modifiche, con quella avanzata a suo tempo dall'ente petrolifero nazionale in occasione della visita del Presidente della Repubblica, Leone, e dell'allora presidente dell'Eni, Girotti, a Teheran». E' il caso di ricordare, per maggiore chiarezza, che nell'intervista dello Scia si vedeva esplicitamente la possibilità di futuri sviluppi dei rapporti commerciali e finanziari tra i due paesi.

Ha detto infatti lo Scia, rispondendo a una domanda del suo intervistatore: «Tutta la nostra politica verso l'Italia è centrata sulla cooperazione e sulla nostra volontà di darvi una mano nel riequilibrio della vostra bilancia dei pagamenti. E' per questo che propongo la creazione di una «joint company» tra la vostra Eni e la nostra NIOC con l'impegno di reinvestire il 50 per cento dei nostri profitti in Italia. Potremmo sviluppare insieme anche il settore petrolchimico. Un simile vasto meccanismo di cooperazione garantirebbe in buona parte anche il finanziamento degli acquisti italiani di greggio iraniano».

E' il caso di ricordare che i contatti tra l'Eni e la NIOC sono cominciati fin dall'ottobre del '75 per iniziativa di Sette. Il presidente dell'Eni riprese in tal modo una trattativa avviata, ma poi lasciata cadere, dal suo predecessore Raffaele Girotti. Il negoziato dura da 15 mesi ed è stato condotto da Sette e dall'ambasciatore Cottafavi con i dirigenti della NIOC.

Il ministro Oscola, nel corso della sua recentissima missione a Teheran, ha dato l'ultimo «tocco» al complesso affare. Nei primi giorni di gennaio Sette andrà ancora in Iran, dopodiché si dovrebbe procedere alla firma del contratto.

Interessanti appaiono in proposito alcune precisazioni fatte stamane dallo stesso ministro Oscola e pubblicate dal quotidiano «Repubblica», «si tratta di questo: l'Eni e la NIOC formeranno una società, dividentosi il capitale al 50 per cento ciascuno. A questa società l'Eni conferirà tutte le sue reti di distribuzione e di raffinazione in Europa e in Africa. Il valore di questo conferimento è già stato valutato dagli esperti delle due parti, certificato da ditte internazionali specializzate e sarà basato in contanti dalla NIOC all'Eni».

«Ma l'accordo — ha detto ancora il ministro per il commercio estero — non si limita a questo punto. La NIOC sarà la principale fonte di approvvigionamento di greggio per la rete europea ed africana che gestirà insieme all'Eni. E' previsto che ogni anno l'azienda petrolifera iraniana fornirà alla nuova compagnia mista da 4 a 5 milioni di tonnellate di greggio. La nuova compagnia mista dovrà naturalmente pagare il greggio alla NIOC ed è questo il punto di maggior interesse dell'intera operazione. Si sta infatti negoziando tra i due governi per fare in modo che la maggior parte del controvalore del greggio venduto dalla NIOC alla compagnia mista sia utilizzato dall'Eni».

Luciano Lama, in una dichiarazione.

R. R.

Continua in 2.a pagina

Iran per acquisti di prodotti italiani da esportare in Iran. Si tratta, all'incirca, di 350 miliardi di lire annue, dalle quali le nostre esportazioni potrebbero ricevere un notevole impulso.

Gino Roberti

Un «buon 1976» dice la «Pravda»

Mosca, 29

La «Pravda» afferma che l'anno che sta per spirare è stato caratterizzato da «un ulteriore rafforzamento nel mondo delle posizioni del socialismo». L'organo del Pcus sottolinea, con enfasi, che è stata anche economicamente confermata la saldatura della grande comunità degli stati socialisti, sia dai congressi dei partiti fratelli.

Il maltempo che negli ultimi giorni ha interessato tutta la penisola subirà un'attenuazione nei giorni a cavallo tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977.

Infatti, sulla scorta delle previsioni del tempo elaborate dal servizio meteorologico dell'aeronautica, per il giorno di San Silvestro si prevedono residue precipitazioni sulle regioni dell'Italia nord-orientale ed adriatiche con tendenza a miglioramento durante la giornata. Sulle altre regioni è previsto cielo poco nuvoloso ma con estese formazioni di nebbia in Val Padana e, localmente, nelle valli delle regioni centrali.

Capodanno sarà invece all'insegna di annuvolamenti irregolari che subiranno intensificazioni sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna ove sarà possibile che in giornata si verifichi qualche precipitazione.

Domenica due gennaio si avrà un leggero peggioramento con cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni più probabili sulle regioni settentrionali e nelle zone interne della penisola. Durante tutto il periodo la temperatura tenderà ad aumentare sulle regioni settentrionali mentre si manterrà pressoché stazionaria sulle altre regioni. Non sono previste nevicate di particolare intensità ad eccezione delle zone dove la neve in questo periodo è un fatto scontato come sulle Alpi e sulle zone più alte dell'Appennino.

In conclusione Giove Pluvio ci concede di poter usufruire dell'ultimo sgonfiato di questo anno.

Mosca, 29

E' morto a 100 anni Ivan Belinsky, il più vecchio generale dell'Unione Sovietica. Lo annuncia oggi il giornale dell'esercito «Stella Rossa». Belinsky, che aveva avuto la ventura di vivere tre rivoluzioni, aveva anche partecipato al conflitto russo-giapponese, alla prima guerra mondiale, alla guerra civile russa ed al secondo conflitto mondiale. Aveva cominciato la sua carriera militare nel lontano 1887 all'età di 11 anni, come cadetto.

Espresso in opere difensive e in fortificazioni, Belinsky era stato insignito dell'ordine di San Vlasov (l'organizzazione zarista per meriti acquisiti durante la guerra russo-giapponese dell'anno 1904). Durante il primo conflitto mondiale, sempre in forza all'esercito zarista, si era distinto per la distruzione di fortificazioni austriache.

Il 24 settembre, al raggiungimento del centesimo anno di età, aveva ricevuto la bandiera rossa del lavoro, una delle più alte onorificenze dell'URSS.

(Ap)

Mosca, 29

Uno sconosciuto, che ha dichiarato di appartenere al «Gruppo» (l'organizzazione che ha rivendicato la responsabilità del rapimento del presidente del consiglio di Stato spagnolo Antonio Maria de Oriol Y Urquijo) ha detto, durante una comunicazione telefonica al giornale spagnolo «El Pais», che Oriol è in buone condizioni di salute. Lo sconosciuto ha quindi indicato un luogo in cui i redattori del giornale avrebbero trovato un messaggio scritto proprio da Oriol. Il messaggio è stato trovato, in esso Oriol dice di star bene ed invita la moglie ad «aver fede in Dio».

(Ansa)

Mosca, 29

Un messaggio di Oriol a un giornale di Madrid

Madrid, 29

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

TORMENTA SUL CARSO



Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

Una seconda tempesta di neve ha investito Trieste nel giro di quarantotto ore: nel centro città la circolazione non ha subito rilevanti intralci, ma sull'altipiano carsico isolate e ca-

de, che si sono coperte di ghiaccio. Nella foto alcune donne rientrano a Trebbiano dopo essersi fornite dei viveri necessari

(Italfoto)

MESI TEMPESTOSI ATTENDONO IL CONTRIBUENTE

1977: ANNO DI RACCOGLIMENTO DELLE PRESSIONI FISCALI

Operazione «scandaglio», codice fiscale, alcune novità nella prossima dichiarazione dei redditi, variazioni dell'Iva

DALLA REDAZIONE ROMANA
 Roma, 29. Nuove tasse, sì, nuove tasse: il nodo sulle coperture finanziarie delle esigenze di spesa per il prossimo anno sarà probabilmente sciolto soltanto tra gennaio e febbraio, dopo che il governo avrà tracciato un quadro definitivo del rapporto tra entrate e spese. Indipendentemente dall'adozione di nuovi balzelli e dal fatto che il 1977 si preannuncia come un anno tempestoso per il contribuente per la concentrata riscossione di imposte vecchie e nuove, l'anno che sta per aprirsi si presenta con novità e di impegni fiscali e tributari.

In gennaio partirà la lotta agli evasori condotta con lo «scandaglio» (il decreto relativo è pronto e di imminente pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale); il ministro delle finanze sta, intanto, predisponendo un altro provvedimento che dovrebbe prorogare la delega necessaria per l'attività della commissione parlamentare del trentatré, l'organo che vigila sulla riforma tributaria, la cui legge istitutiva scadrà il prossimo 31 dicembre; sempre in gennaio al ministero delle finanze sarà insediata la commissione paritetica, aperta ai sindacati, che avrà il compito di indicare i criteri per la riforma della pubblica amministrazione finanziaria; e, infine, prevista la presentazione di un decreto che potenzierà la guardia di finanza.

Entro febbraio dovrebbe essere, invece, completato il primo «round» dell'operazione codice fiscale: l'apposita tessera dovrebbe giungere a tutti i contribuenti che hanno presentato la denuncia dei redditi nel 1976 (relativa ai ceti dell'anno precedente) all'incirca 10,4 milioni di soggetti. Per coloro che non l'abbiano ancora, il numero di copie fin dalla dichiarazione del successivo mese di maggio. La tessera fiscale dovrebbe giungere entro aprile anche a chi ha dichiarato i pro-

LICENZIAMENTI a «Momento Sera» e «Ordine Pubblico»

Roma, 29. La Federazione della stampa italiana comunica: la giunta esecutiva della Federazione della stampa, nel quadro di un esame della situazione generale del giornalismo, ha sottolineato la gravità delle scelte politico-culturali imposte ai lavoratori da «Il Mattino» di Napoli dopo una lunga lotta, nonostante le ampie solidarietà delle forze politiche democratiche.

«La giunta esecutiva ha, inoltre, duramente condannato la decisione dell'editore di «Momento Sera» di licenziare due giornalisti professionisti e tre praticanti con un atto che viola le norme contrattuali e che assume il sapore di una repressione sindacale soprattutto in questa vigilia di trattative per il rinnovo contrattuale.

«Analoghi riprovazioni la giunta esecutiva ha espresso nei confronti dei responsabili del licenziamento del direttore del periodico «Ordine Pubblico»; si è trattato di un vero e proprio colpo di mano contro un giornale di informazione che in questi anni ha portato avanti una coraggiosa battaglia per la democratizzazione e la modernizzazione delle forze di polizia».

(Italia)

La giunta esecutiva della Federazione della stampa italiana, nel quadro di un esame della situazione generale del giornalismo, ha sottolineato la gravità delle scelte politico-culturali imposte ai lavoratori da «Il Mattino» di Napoli dopo una lunga lotta, nonostante le ampie solidarietà delle forze politiche democratiche.

Il 31 maggio ci sarà la dichiarazione annuale dei redditi: le principali novità per il 1977 riguardano le nuove aliquote della «Vespa» che comportano un beneficio stimato tra il 4 e il 6 per cento rispetto a quest'anno.

Stesso discorso per le detrazioni per i carichi di famiglia mentre sono già operanti la detrazione di 84 mila lire per spese di produzione del reddito (quest'anno era di 36 mila lire) e l'abolizione dell'82 mila lire che nel '76 veniva concessa ai percettori di reddito inferiore ai 4 milioni annui come pure in sgravio fiscale sulla benzina per chi guadagna meno di 6 milioni. «Stangata», infine, sui proprietari di immobili per la rivalutazione dei coefficienti catastali decisa nell'ottobre scorso che ha in pratica raddoppiato l'imposta da pagare sugli appartamenti.

Altre novità in campo fiscale che dovrebbero essere introdotte entro il primo semestre del 1977 riguardano l'IVA (aspiranti ai tassi più elevati preventivamente importati e razionalizzazione delle aliquote); la riforma dei sistemi di riscossione che dovrebbe sanzionare il definitivo passaggio dalle esattorie alle banche nell'incasso delle imposte; talune misure contro gli evasori come l'inasprimento delle sanzioni, l'avvio del procedimento penale contemporaneamente a quello di contenzioso amministrativo, l'istituzione di un corpo di ma-

gistrati addetti ai processi contro chi froda il fisco: l'invio di rettifiche a domicilio dei contribuenti di varia categoria relativi al rimborso dell'eccedenza d'imposta pagata sui redditi del '74 da circa 3 milioni di contribuenti (la cifra si aggira sui 120 miliardi di lire).

R. R.

MESSA IN LIQUIDAZIONE la società Cogne

Torino, 29. L'assemblea della Cogne spa, che ha deliberato la liquidazione della società, si è iniziata alle ore 9 e si è svolta presso il Cermet, società dello stesso gruppo in quanto la sede sociale della Cogne è stata occu-

pata ed è stato impedito all'azionista di svolgere in quella sede l'espletamento del dovere imposto dalla legge al sensi degli articoli 2447 e 2448 n. 1 del codice civile in relazione all'art. 2327 del codice civile.

L'assemblea era stata interrotta dall'ingresso di una cinquantina di dipendenti che hanno invaso la sala. I lavoratori chiedevano che qualsiasi decisione sul futuro dell'azienda dell'Egam venisse rinviata di alcuni giorni in attesa di conoscere i risultati degli incontri con il governo. In un primo momento era sembrato che i lavoratori avessero raggiunto il loro scopo; essi avevano infatti lasciato a tarda sera la sede occupata. Improvvisamente, l'annuncio della messa in liquidazione della Cogne, ha scatenato la reazione dei lavoratori.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DISCUTE SUL DESTINO DEL GRUPPO

La discussione sull'Egam diventa un «test» politico

Esponenti di vari partiti e soprattutto sindacalisti sollecitano la denuncia delle responsabilità, di evitare lo scioglimento e altro sperpero di denaro

DALLA REDAZIONE ROMANA
 Roma, 29. «Caldai», come del resto lo è ormai ogni vigilia importante, anche questa volta il presidente del consiglio dei ministri di domani, l'argomento «scandaglio» sarà al centro della discussione. L'argomento «scandaglio» sarà al centro della discussione. L'argomento «scandaglio» sarà al centro della discussione.

Su questo tema, il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Preti, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio per sapere se di fronte

le «Anfin» — osserva Benvenuto — lo scioglimento dell'Egam, non è di per sé una soluzione valida. Se il nodo dell'intervento pubblico va affrontato nella sua globalità, allora la scelta di fondo da adottare, deve riguardare l'efficienza alla quale bisogna riportare tutte le parti. Se il nodo dell'intervento pubblico va affrontato nella sua globalità, allora la scelta di fondo da adottare, deve riguardare l'efficienza alla quale bisogna riportare tutte le parti.

Su questo tema, il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Preti, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio per sapere se di fronte

IL BANCHIERE RILASCIATO MARTEDI' Fabbrocini riconosce la prigione: una baita

Si trova fra le province di Napoli e Avellino Le fasi del riscatto - Una dozzina di indiziati

Napoli, 29. Il banchiere Antonio Fabbrocini, rilasciato ieri dopo il pagamento di un riscatto di 900 milioni di lire, ha raccontato la sua storia di prigioniero in un'intervista a un giornale di Napoli.

Il movimento sindacale (questa la seconda considerazione) intende esasperare la logica del ministro delle partecipazioni statali che «pone brutalmente un'alternativa che si configura oggettivamente come un ricatto: respingiamo o accettiamo questa o quella alternativa (sperperare centinaia di miliardi di denaro pubblico oppure togliere il posto di lavoro a migliaia di persone) e in un'ipotesi, la strada dell'uso delle risorse specie quelle pubbliche, per rendere produttive le attività finora improduttive». In questa prospettiva, Benvenuto sollecita subito un dibattito in parlamento chiedendo al management dell'ente di presentare un programma organico di riqualificazione.

Solo in tal modo, secondo il segretario della Uil, le partecipazioni statali possono diventare l'asse portante per una politica di riconversione industriale.

FRA I MINISTRI DELLA MARINA E DEL TESORO Cavtat: contrasti sullo stanziamento

La decisione definitiva spetta ora al governo

Roma, 29. Contrasti tra ministro della marina mercantile e ministro del tesoro per la determinazione dello stanziamento per il recupero del carico della nave ginevrina «Cavtat». In un'intervista al quotidiano «L'Espresso», il ministro della marina mercantile ha dichiarato che lo stanziamento per il recupero del carico della nave ginevrina «Cavtat» è di 9 miliardi di lire. Il ministro del tesoro si è dichiarato disponibile a scrivere in bilancio la somma di 5 miliardi. Domani il Consiglio dei ministri deciderà quale sarà il definitivo stanziamento e approverà il provvedimento che consentirà il recupero del carico della nave ginevrina «Cavtat».

rebero favorevoli a un decreto legge in modo da abbreviare i tempi: infatti con tale tipo di provvedimento sarebbe possibile iniziare i lavori entro i primi mesi del prossimo anno. In particolare, il provvedimento che si divide in soli quattro articoli prevede che con procedura d'urgenza il ministro della marina mercantile indichi un appalto concorsuale per la ricostruzione del porto di Cavtat. Per quanto riguarda le modalità tecniche del recupero, che presenta alcune difficoltà, verranno stabilite dallo stesso decreto del ministro del tesoro. Il provvedimento è stato discusso l'appalto concorsuale. Inoltre è prevista l'istituzione di una commissione di vigilanza composta da tecnici e amministratori che seguirà in tutte le fasi del recupero del porto di Cavtat.

LA LIRA MIGLIORA

Roma, 29. Lira in buon recupero. Oggi, terzo giorno di contrattazioni dopo il dimezzamento della tassa sugli acquisti di valuta. Ha guadagnato sia pure impercettibilmente sul dollaro (+0,005%), apprezzabile sul marco (+0,25%) e sul franco svizzero (+0,11); ha ceduto invece di misura sulla sterlina (-0,08%) e in maniera più consistente sul franco francese (-0,19). La Banca d'Italia è intervenuta anche oggi a sostegno della lira. E gli agenti di cambio sostengono che gran parte dei circa 19 milioni di dollari trattati prima del fixing sono venuti da vendite della banca centrale.

E' peraltro da notare che, dopo il fixing, che ha visto la lira mantenersi tra stabilità e saldezza, c'è stata una consistente offerta di dollari sul mercato, il che ha consentito alla Banca d'Italia di incamerare «in misura abbondante» valuta americana. Autorevoli ambienti segnalano che, nel complesso delle operazioni odierne, l'istituto centrale può considerarsi più acquirente che venditore di valuta. Al fixing, comunque, il dollaro ha quotato 875,05 lire, il marco 370,59, il franco svizzero 370,62, il franco francese 156,55 e la sterlina 1488,63.

Venezia sotto la neve



Venezia — Piazza San Marco imbiancata dalla nevicata

Il generale inverno

Dalla prima pagina

rispettare il termine massimo di completamento dei lavori, previsto per il prossimo 31 marzo. Anche se, quasi scaramanticamente, aggiunge sottovoce: «se riusciamo a tenere, ce la facciamo».

Ora è venuta la neve (a Genova la temperatura scende a valori di 12-15 gradi sotto lo zero) ed è praticamente impossibile continuare la messa in opera di nuovi prefabbricati, perché tutto si trasforma in un blocco di ghiaccio.

«Se riusciamo a tenere», ha detto l'on. Zamberletti, uomo pratico, dinamico, realista. Ma questa è anche la frase che ripetono i terremotati, coloro i quali non hanno voluto lasciare i paesi distrutti e che hanno scelto di vivere nelle condizioni peggiori pur di non sfollare dalle rovine dei loro «cologari». Come «terranoni» i nove di Montebello, che la prima neve ha trovato accampati sotto un telone di plastica di due metri quadrati. E come «terranoni» i tratti (secondo l'on. Zamberletti si tratta di 500 unità) ancora attendenti, i tanti che vegetano in incredibili ba-

racche di cartone e lamiera, i tanti che abitano le «roulotte» (sono 221 quelle direttamente gestite dal commissariato), i tanti che si sono trovati nei precariamente sistemati nei carri ferroviari?

Adesso il problema pare essere, tra queste rovine ricoperte di gelo, non tanto quello della tenuta, bensì quello della sopravvivenza. Eppure fino a poco tempo addietro si parlava non solo dell'operare nell'emergenza, ma anche della ricostruzione. Una ricostruzione sono parole dell'on. Zamberletti, che dovrà avere la stessa tensione dell'emergenza ed essere basata, più che sui mezzi, su una corretta impostazione urbanistica.

«Comunque» — conclude il commissario straordinario — pur tra mille difficoltà, pur nei nascondimenti le traversie alle quali andremo incontro, posso senz'altro pronunciare una parola di speranza. Speranza basata su un dato di fatto inequivocabile: ricordiamoci cos'era il Friuli tre mesi addietro.

Molto, in effetti, è stato fatto e per la capacità di uomini pienamente responsabili e per l'abnegazione dei più umili. Forse proprio questa simbo-

si riuscirà ad arginare e sconfiggere anche l'offensiva del generale inverno.

F. C.

Nuove tasse

bilità di copertura dello stanziamento indicato come minimo da Marcora.

Si tratta di circa 700 miliardi l'anno, per un decennio, con cui avere i mezzi per un effettivo e coordinato sviluppo di iniziative e di agevolazioni per l'incattivazione della zootecnica, dell'ortofrutticoltura, del rimboschimento e dell'irrigazione.

Se, per l'assenza di Marcora, non si giungerà al varo del piano agricolo, molto probabilmente sarà, invece, posto in discussione il disegno di legge che presenterà l'on. Cossiga per la distribuzione di carne congelata. Dalla metà di gennaio, al più tardi dagli inizi di febbraio, nelle macellerie si troverà carne a buon prezzo: sarà quella congelata, proveniente dai frigoriferi della CEE. Sarà venduta separatamente da quella fresca e a parità di «taglie», con una differenza di prezzo variabile dal 20 al 30 per cento, a prezzi inferiori di circa duemila lire al chilo.

Il provvedimento con cui si autorizzano le macellerie alla vendita contemporanea delle «due carni», e si disciplina l'immissione al consumo «a prezzi controllati» di quella congelata è il primo dei sei sui quali si articola il piano agricolo-alimentare. Comunque, solo quando sarà dettagliatamente esaminato il piano agricolo, si valuterà approfonditamente anche la prospettiva di razionalizzazione della carne.

Ieri Andreotti, pur con l'estrema cautela che gli è congeniale, ha lasciato intendere che il razionamento potrebbe rendersi necessario per la carenza di petrolio. «Vogliamo metterci in condizione tecnica perché — ha esplicitamente affermato il presidente del consiglio — se il razionamento dovesse esserci, anche il meccanismo sia pronto». Ma sono tutti nodi che verranno al pettine solo come misure alternative, e cioè se non si riuscirà a determinare una contrazione del tasso di inflazione attuando soprattutto una contrazione del costo del lavoro.

Andreotti è stato, in merito, molto prudente, lasciando il massimo spazio alla trattativa in corso tra sindacati e Confindustria, pur riconoscendo che finora i contatti non hanno portato a concreti passi in avanti. Comunque è giusto chiarire nel dire che qualcosa in proposito dovrà essere fatto, lasciando così intendere che se non si giungerà ad una intesa sarà il governo a dover prendere l'iniziativa.

R. P.

Treni: 96 ore

razione resa a un giornale radio ha criticato duramente lo sciopero degli autonomi, dietro al quale, ha detto, agiscono forze che mirano a «creare una situazione sindacale e politica difficile da controllare, sfruttando certi sentimenti corporativi». Il segretario generale della Cgil, comunque, ha detto di essere contrario a «interventi d'autorità», anche se ha aggiunto — «la società deve difendersi».

Una soluzione a questi problemi è da tempo stata trovata, col ricorso alla cosiddetta autoregolamentazione, che è però di difficile attuazione, specie quando sono in ballo problemi di concorrenza tra raggruppamenti sindacali di diverse tendenze. Anche le confederazioni, del resto, trovano continui intralci nel tentativo, più volte esposto, di attenuare le conseguenze delle azioni di protesta: se non altro perché questi scioperi trovano una loro ragion d'essere proprio nella pressione che l'utenza può avere sul governo, dato che non sono certo problemi di produzione o di mercato a dare il comportamento di chi è responsabile di questi settori di servizio.

Tornando ai disagi che lo sciopero di quattro giorni provocherà, essi si sentiranno particolarmente nel compartimento di Napoli, un po' meno in quello di Roma e, via via che si sale verso il Nord, sempre meno, dato che parallelamente scende il tasso di sindacalizzazione della Fiat. A Napoli e Roma non sono pronti ancora piani di emergenza né il meccanismo può scattare da un momento all'altro, non appena la situazione dovesse richiedere. Comunque, ritardi e lunghe file nelle stazioni sono, almeno fino a quando non sarà possibile rimediare a tutti i vuoti d'organico che si determineranno.

Qualche difficoltà si sta incontrando verificando per quanto si riferisce all'attuazione, decisa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, del principio per il quale devono spartire tutte le forme materiali di scala mobile, quello cioè che prevedono un recupero maggiore che non con il sistema varato nel gennaio dello scorso anno da Confindustria e sindacati. Tra i bancari, a livello provinciale, cresce il malcontento per l'eliminazione di un sistema altamente redditizio. Il dettato delle confederazioni sarebbe respinto da alcuni sindacati provinciali, in contrasto con altre formazioni sindacali locali.

R. R.

NIENTE AUTO IN PIAZZA



Città del Vaticano, 29. Piazza San Pietro sarà definitivamente chiusa alle auto. Poiché il colonnato segna una fila di colonne di pietra e catene recingeranno la piazza sul lato lasciato aperto dal colonnato del Bernini, rendendo impossibile la circolazione. Esse sostituiranno le provvi-

sorie transenne di legno che cingono la piazza da due anni. Poiché il colonnato segna i limiti della città del Vaticano, ma è aperto completamente nella parte adiacente a piazza Pio XII e a via della Conciliazione, variazioni di traffico, specie di notte, var-

L'ULTIMO DISCORSO DI PAOLO VI NEL 1976

Esaltato dal Pontefice il valore dell'umiltà

Confronto fra la parola di Cristo e la dottrina del superuomo del filosofo tedesco Nietzsche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 Città del Vaticano, 29. Con la contrapposizione tra Cristo, espressione di supremazia umiltà, e Nietzsche, il teorico del nazismo, si è conclusa oggi una serie di discorsi di Paolo VI per quest'anno 1976. Nella stessa utilizzazione di amore per la quale Dio si è fatto uomo per il mondo, è l'umiltà della Madonna nel magnifico, l'atteggiamento «vesti i poveri di spirito, cioè gli umili, perché di essi è il regno dei cieli. «Ma una mentalità moderna, quella cioè della laica, secolare, ateistica», ha dichiarato Paolo VI nella sua audace audacia, «ha fatto la guerra a l'ha perduta».

«Il dramma delle due guerre che l'Europa ha subito in questo secolo — ha continuato il Pontefice — deve essere guardato a questa coscienza dell'uomo-superuomo, dell'uomo-superuomo che vuole essere vincitore, che vuole sopprimere gli altri, che vuole dominare con la forza, con la violenza; e questo ci ha procurato quel che sappiamo tutti, la tragedia di due guerre».

Paolo VI ha ricordato la parola di Cristo («Imperite da me che sono mite e umili di cuore») ed ha spiegato che la lezione di umiltà che viene proprio dalla celebrazione del Natale «non annulla la grandezza di Cristo né curva nel nulla la nostra pochezza». E ha concluso: «L'umiltà è un'attitudine morale che non distingue i valori ai quali essa si applica: essa è una via per riconoscerli e per recuperarli». Un saluto particolare, nel corso dell'udienza, ha dichiarato Paolo VI, è stato riservato a un gruppo di ragazzi italiani, profughi della cittadina di Ospedaletto, che hanno trovato rifugio nella cittadina di Ospedaletto, che hanno trovato rifugio nella cittadina di Ospedaletto.

«Come è noto con l'arringa degli avvocati difensori si apre la fase finale dell'indagine Lockheed. Alle arringhe, farà seguito il dibattito pubblico della commissione che si concluderà con una definitiva decisione a carico degli imputati. Entro 10 giorni da questa decisione — se la commissione si pronuncerà per l'incriminazione — il Parlamento è tenuto a riunirsi in seduta pubblica continuata, che è prevista per gli ultimi giorni di gennaio o i primi di febbraio».

Uno degli elementi che verrà sicuramente a galla dalla seduta pubblica sarà quello che riguarda una precisa configurazione della posizione dei funzionari americani della Lockheed che finora vengono considerati soltanto come testimoni.

UN NUOVO CAPO alla polizia scientifica

Roma, 29. Il dott. Vittorio Milizia è stato nominato quest'oggi in seguito a tale promozione è diventato direttore della polizia scientifica. Romano, 54 anni, il dott. Milizia ha percorso tutte le tappe dell'amministrazione ricoprendo incarichi particolarmente delicati. Ha diretto fra gli altri, per lunghi anni, l'ufficio stampa della questura di Roma, nonché la squadra poli-

Due inglesi da Natale sulla «Solda» del Sassolungo

Bolzano, 29. Una tempesta di neve ha colpito oggi i due scalatori inglesi impegnati dal giorno di Natale sulla «Via Solda» lungo la parete Nord del Sassolungo. Sulla zona la visibilità è molto scarsa: pertanto i due scalatori sono stati per quasi 24 ore. Privi di apparecchiature, i due inglesi hanno una pistola lanciata alla quale potrebbero fare ricorso in caso di pericolo.

Due inglesi, dei quali non si conoscono il nome, sono impegnati in «prima invernale» presenta difficoltà di quinto e sesto grado ed è difficilmente percorribile anche d'estate per il pericolo di caduta di sassi. La salita è stata fatta da un gruppo di scalatori, che hanno con loro molti viveri, hanno percorso circa metà della via e dovrebbero raggiungere la cima per Capodanno.

(Ansa)

(R. R.)

(Ansa)

(Ansa)

NEVE ALTA

Nella Napoli di domani, sconvolta da una guerra continua con Palermo, si svolge invece curiosamente una vita culturale di Federico Zabi e, a questo, si aggiunge il libro di Ester De Rey (116 pagine, 3.000 lire). Dai vicoli della città la ribellione si allunga nelle campagne avvelenate dal fall-out radioattivo. C'è però una vita culturale, una scuola statale di assicurazioni che ha aperto il pianeta e che ha polizze per ogni tipo di rischio: la sicurezza totale richiede tuttavia in cambio la libertà della stampa. Una fantascologia di stampo americano.

(Il romanzo è del '55), satira al primo risveglio dei multinazionali e al collasso astrale. Non per niente, una breve intervista riportata nel libro di Ester De Rey, quando un gruppo di psicologi americani ha fatto una ricerca per capire cosa differenzia lo scrittore da quello normale, lo scrittore ha scoperto che i due tipi di esseri della media degli scrittori sono, in termini di scrittura, esattamente. Non quanto vorremmo.

Infra i libri interpretati, matematici di matematica, un cristiano di matematica, un cristiano di matematica, un cristiano di matematica, un cervello di matematica isolato dal corpo, sono invece alcuni testi su cui l'autologia è raccontata distribuiti nell'antologia di Ester De Rey, 116 pagine, 3.000 lire, distribuiti tra il 1949 e il 1972. Il sofisticato critico Angus Wilson scrive di "matematica" e "matematica" e della sua specie con tutti i famosi testi del genere: matematica e fisica, viaggio spaziale, strane mutazioni, simboli di vita immaginaria in un mondo di matematica, matematica e la vaste possibilità di matematica e matematica.

Un sottile senso politico ed una sottile estetica umanistica. Non è un libro di matematica, ma un libro di matematica bene al presente più degli altri.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI RISCATENATA SULLA CITTA' E SUL CARSO L'OFFENSIVA DEL MALTEMPO

Seconda neve in un turbine di bora

Una lastra di ghiaccio le strade nella periferia, ma l'insidia è arrivata anche nelle vie del centro
Avventura muoversi da casa nelle zone alte - «Refoli» a cento e temperatura costante sullo zero

Dopo la manovra diversiva del giorno prima, il generale inverno ha scatenato ieri l'offensiva sul fronte dell'altipiano: la seconda tornata di neve che ha investito Trieste nel giro di quarantott'ore non ha provocato rilevanti intralci nel centro cittadino, ma sulle altre località isolate, a causa dell'impraticabilità delle strade che — complice il ritorno della bora — si sono ricoperte di uno spesso strato di ghiaccio.

Nella notte agli automezzi dell'Acetate erano già state tolte le catene — in quanto sembrava ormai predominare un clima di scioglimento, la neve aveva ceduto il passo alla pioggia con l'aumento della temperatura — quando di primo mattino, verso le 7, sono ricominciati a turbinare i carichi fiocchi, sempre più fitti, sospinti da sempre più violente raffiche di bora, che più tardi nella mattinata hanno sfiorato i cento all'ora.

La temperatura non è scesa sotto i livelli del giorno prima, ma la sferza del vento — accelerata dall'evaporazione — ha ben presto trasformato la coltre di neve in un lastrone ghiacciato. In centro la neve non è attecchita per molto, anche perché risolta dalla pioggia, ma sopra gli 80 metri d'altezza si è distesa compatta, gelata. Se la sera prima il fenomeno sembrava attenuarsi, ieri esso ha ripreso vigore proprio dopo il tramonto. E per gli abitanti delle zone alte è stata un'avventura muoversi di casa. Tanto più che quella che all'inizio del mattino risultava pioggia ha raggiunto ieri un volume di 18,5 millimetri contro i 2,2 del giorno prima.

E' bastato che il servizio di Nettezza urbana — irrorasse le vie del centro con l'acqua di mare, perché fosse scongiurato il pericolo del formarsi di un crostello di ghiaccio; ma per le strade periferiche non è stato sufficiente lo spargimento di 400 quintali di sale, oltre che di ghiaia, per eliminare l'insidia. Questo il quadro dei punti più difficili: la via Commerciale percorribile solo con catene nella parte alta, così la via Fabio Severo dalla curva Faccanoni in poi, nonché la strada per Cattinara (quasi impercorabile nella parte superiore); solo con catene risultava praticabile la rampa di via Brigata Casale e l'intera scamioniera da Montebello in poi. Borgo San Sergio, una interrotta lastra di ghiaccio. La strada di Basovizza, abbondantemente in-

nevata, bloccata per ore nel pomeriggio all'incrocio con Sant'Elia a causa di un autotreno uscito di strada. Gelate da sembrare di vetro le Rive sul lato a mare, i tratti alti di strada del Friuli e di strada per Fiume percorribili solo con catene. In serata quasi impraticabile la salita di via Marchesetti, e così la via Romagnola alta, nonché i tratti superiori di via Revoltella, via San Pasquale; salire al Ferdinando, un'impresa quasi disperata. L'ultimo tratto di via Bonomesse, (pendenza del 25 per cento) proibito anche ai mezzi con catene.

Agli infaticabili addetti alla Nettezza urbana — che si sono mobilitati con una decina fra-

Breve paralisi ieri a Ronchi

Le condizioni del tempo hanno influito anche sul traffico aereo. A Ronchi infatti non sono arrivati i voli da Milano per le difficoltà atmosferiche esistenti in Lombardia. Per quanto riguarda i collegamenti di Ronchi con Roma, per ragioni tecniche, il velivolo in partenza solitamente alle 7.10 del mattino, è decollato con un certo ritardo, cioè verso le 7.40, ed è rientrato, per ripartire solo verso mezzogiorno. Un provvedimento prudenziale aveva consigliato al comandante di atterrare nuovamente per una verifica degli impianti di bordo. L'inagibilità ieri mattina è durata solo un paio d'ore. Quando la precipitazione nevosa si è arrestata, verso le 11, lo scalo è stato dichiarato agibile.

autobotti e mezzi sparghiaccia e spargisale, curando in particolare le arterie più rapide — ed agli addetti dell'ANAS che si sono prodigati senza risparmio per rendere in qualche modo praticabili, almeno alle vetture con catene, le arterie dell'altipiano e segnatamente la Trieste - Opicina, la scamioniera 202 e gli accessi ai valichi di confine, si sono validamente affiancati i vigili urbani, coordinati dall'ispettore D'Ambrósio. I vigili hanno presidiato a forza, appostati nella tornante, i punti difficili del centro cittadino per agevolare pedoni e automobilisti, e in particolare gli itinerari di più intenso movimento camionistico, quelli le Rive, la via Carducci, il viale D'Annunzio, diventati

di necessità — l'intero traffico pesante decroscato sulla «scilera» — il percorso di autotreni e d'autobotti facenti capo ai due porti.

Delle linee d'autobus, hanno potuto circolare senza catene soltanto la 1, la 5, la 6, la 8, la 9, la 10, la 15 e la 16 (entrambe, queste ultime, in difficoltà dopo il tramonto, hanno dovuto attendere l'arrivo dei pneumatici), la 18, la 19 e la 36. Tutte le altre linee hanno dovuto essere servite da mezzi con catene. La 20 — che collega Muggia e Funigliese regolarmente, salvo a incontrare difficoltà fra le 14 e le 16 sulla salita di Stramare, aggirata con una deviazione in galleria: la 28 non si è spinta oltre il vecchio capolinea di via Commerciale, la 38 ha raggiunto il Sanatorio dalla statale per Opicina anziché da via Bonomesse; la 40 toccava Bagnoli ma non San Dorligo; la 55 è stata integrata da un piccolo «bus» perché facesse la spola fra Sottolungara e Longera; la 37 si spingeva sopra Montebello solo fino alla centrale del latte; la 41 raggiungeva Log ma non San Giuseppe della Chiusa.

La 39 collegava Opicina e Basovizza attraverso Padriciano e Trebbiano ma non riusciva a deviare per Zaurio o per Gropada: entrambe le località sono rimaste così isolate, per il secondo giorno consecutivo, insieme con Concoello, irraggiungibile dalla linea 3 — e con Rupingrande e Borgo Grotta Gigante.

In serata sull'altipiano, stretto dalla morsa del gelo, il traffico è stato scarso. Poco movimento anche in centro, molti negozi chiusi già nel pomeriggio, rarissimi i clienti anche nei grandi magazzini. La città sembrava paralizzata, in attesa dello sviluppo del fenomeno. Quale sarà la prossima mossa del generale Inverno?

Molti incidenti ma senza feriti

Altra giornata campale, quella di ieri, per i vigili urbani, gli agenti della Strada, i vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Nell'arco della giornata in città ed in periferia si sono registrati una trentina di incidenti, che non hanno però provocato feriti. Gli automobilisti si sono mossi con molta prudenza per le collisioni, anche se hanno provocato danni ingenti, non hanno messo in pericolo i conducenti.

L'incidente più vistoso della

giornata è avvenuto verso le undici in via Schiavato, dove una «Simca 1000», nel superare un autobus, si è schiantata frontalmente contro un autotreno. Tutti e due i veicoli sono rimasti seriamente danneggiati. Alla guida della «Simca» (TS 92679) si trovava Amelio Cemar, di 50 anni, domiciliato a Prosecco 192. Il muso della vettura si è completamente sfasciato contro l'incrociante «Ford Transit», targato TS 186346, alla cui guida si trovava Giampaolo Andreotti, di 20 anni, abitante in viale Campi Elisi 50. I vigili urbani e il nucleo del Nucleo motorizzato, hanno notato le condizioni di ebbrezza del guidatore della «Simca» per cui lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha accertato la stato etilico. L'automobilista verrà denunciato.

I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri sera con l'autogru gigante per rimettere in carreggiata un autocarro che era slittato all'uscita della galleria di Monte d'Oro, sulla strada di Rabusee. Nella giornata i vigili hanno compiuto numerosi interventi per antenne perenni, rami e alberi spezzati dalla bora, insegne che rischiavano di cadere in testa ai passanti, nonché per far rientrare in casa persone cui raffiche di vento avevano chiuso l'uscio.

Sempre in serata gli agenti della polizia stradale, con il comandante capitano Fiorito, si sono recati nei pressi del valico di Ferneti, dove due autotreni si erano urtati di striscio, bloccando il traffico per quasi un'ora.

I vigili urbani hanno percorso le strade più pericolose per prestare soccorso agli automobilisti in difficoltà o in panne.

Conferma: domani chiude a Trieste il Consolato svizzero

Il consolato di Svizzera comunica che i suoi uffici a Trieste saranno chiusi da domani 31 dicembre. A partire dal 1° gennaio, il consolato di Svizzera a Venezia, 810 Dorsoduro, Campo S. Agnese, casella postale 394, tel. 25996 e 703944 sarà competente per la regione Friuli-Venezia Giulia.

STATO CIVILE

MORTE: Campello Giovanni, anni 67; Gatti Stefano, 85; Andreotti Umberto, 82; Mariano Liberto, 70; Micol Riccardo, 78; Perissin in Pizzoli Lucia, 59; Gernak ved. Kocchi Maria Antonia, 74; Macovec Enrico, 78; Kozan ved. Primozic Giuseppina, 85; Purian Giusto, 55; Mancusi ved. Marcus Alina, 85; Bressola ved. Zanel Edda, 84.

ARDUA L'AZIONE IN DIFESA DELL'OCCUPAZIONE A TUTTI I LIVELLI

Fine anno denso di preoccupazioni nelle industrie colpite dalla crisi

Ancora lontane sono le prospettive di ripresa per Bloch, Dreher ex Vetobel e CMI - Le molteplici difficoltà delle aziende minori

L'anno che sta per finire vede una situazione indubbiamente seria nel campo del lavoro e dell'occupazione, anche se meno drammatica rispetto al resto del Paese. Purtroppo non bisogna farsi illusioni al riguardo: è risaputo infatti che Trieste rimane col suo alto tasso di disoccupazione, e che i contratti della crisi, ecco dunque, per le organizzazioni sindacali intravedono nel 1977 un anno difficile sotto gli aspetti produttivi e occupazionali. Preoccupazioni notevoli, infatti, si devono registrare proprio in quest'ultimo periodo dell'anno per alcune aziende triestine. Ecco, in sintesi:

BLOCH: allo stato attuale sembra che un'ulteriore riduzione della possibilità che lo stabilimento venga rilevato dalla Tekstil di Lubiana o dalla Polzia di Celje. Si potrebbe anche formare una società mista italo-jugoslava, con la presenza della Malbera, la quale ha comunque fatto sapere di trovarsi nell'impossibilità di assorbire l'azienda triestina da sola, dopo il ritiro della Cioeca e della Carabelli. Una risposta definitiva dovrebbe essere data entro domani all'assessorato regionale all'industria e commercio. La situazione è appesantita dalla perizia giudiziaria che ha stimato lo stabilimento triestino otto miliardi e mezzo di lire: ne deriva il timore, pertanto, che l'asta va da deserta. L'amministrazione controllata della Cioeca, e il giudice Lio Cascio ha già detto che un'ulteriore proroga (la quarta, in questo caso) potrà essere concessa soltanto in presenza di una soluzione che si prospetti in termini concreti. Nel dicembre del '74 la Bloch contava a Trieste 744 dipendenti, scesi a 659 alla fine del '75; attualmente ne conta 540 (in gran numero donne) posti in cassa integrazione guadagni. Il 5 gennaio prossimo vi sarà un nuovo incontro (il ventiduesimo della serie) col ministro Donat Cattin.

DREHER: ieri la federazione provinciale Cgil-Cisl-CgilUil è stata convocata, assieme al consiglio di fabbrica, all'Associazione industriali. La direzione della società ha comunicato l'invio immediato delle lettere di licenziamento, con effetto esecutivo dal 15 gennaio, a tutti i 128 lavoratori della fabbrica. A motivazione della grave provvedimento l'azienda adduce la mancata approvazione della delibera relativa alla variante del piano regolatore per la zona di via Giulia Bonomo. La delegazione sindacale ha respinto la decisione aziendale definendola «strumentale poiché il consiglio comunale non si è potuto riunire nei tempi previsti». La federazione provinciale, mentre si riserva di adottare le forme di protesta che si renderanno necessarie a difesa dei livelli occupazionali e della struttura economica cittadina, ha deciso di convocare per domani, alle 9, in azienda, l'assemblea di tutti i lavoratori. Da rilevare che il 16 dicembre scorso era stato raggiunto, nella sede dell'assessorato regionale all'industria, un accordo sul futuro della fabbrica.

SIRT (ex Vetobel): dopo lunghe attese e sollecitazioni, un rinnovo T.C.I. PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 2, 7/3

mente alla parte finale del prodotto finito (acciai speciali, presse tubazioni). Un altro aspetto di preoccupazione è offerto dalla recente conferenza delle partecipazioni statali tenutasi nella nostra città e da altre miliardi svoltesi in Liguria e a Roma, nel corso delle quali i complessi siderurgici della Finisider hanno chiesto rivedere un allargamento per questo tipo di lavorazione. Se esiste il lato positivo che dimostra la facile collocabilità del prodotto, c'è anche però l'interrogativo sul destino che, in questo caso, potrebbe venir riservato a un'industria privata. Attualmente i 600 dipendenti della Sirt sono in cassa integrazione, mentre si parla di installare, nel Mezzogiorno, una fabbrica che dovrebbe produrre lo stesso tipo di vetro dell'ex Vetobel...

CMI (ex Panti e gru): è di ieri l'altro una nuova manifestazione di protesta dei 150 dipendenti, i quali auspicano che possa scaturire quanto prima un incontro con le autorità regionali e la direzione generale del CMI, per chiarire i problemi relativi alla grave crisi che ha colpito lo stabilimento triestino, una volta noto e apprezzato anche fuori dai confini nazionali.

Si apprende intanto che tutta una serie di piccole e medie industrie, in particolare forniture, hanno preannunciato ridimensionamenti anche cospicui; altrettanto pare sia in atto nel settore liquoristico-alimentare. Le previsioni non sono certamente ottimistiche nemmeno



ANCORA 2 GIORNI

dopo aver donato ai suoi acquirenti

2 VIAGGI

1 A PARIGI
1 A MOSCA



LA NUOVA CONCESSIONARIA

VI INVITA AD APPROFITTARE

DELL'ULTIMA TAPPA DEL CONCORSO

UNA

FORD ESCORT

GRATIS

ENTRO 31 DICEMBRE

NUOVA CONCESSIONARIA soci

Via Caboto 24
Via S. Francesco 11
Sistiana - SS. 14
Piazza Libertà 4

Trieste

AL GIGLIO
Biancheria intima
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

AL GIGLIO
Biancheria intima
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

ALLA FILIALE FIAT
DI VIA CAMPO MARZIO 12

vasta scelta di vetture d'occasione
— modelli FIAT e altre marche —

Siamo a Vostra disposizione
dal lunedì al venerdì

ore 8-12.30 e 14-18

Tel. 7693 interno 57

FIAT

PACORINI
casa di spedizioni

Trieste - via Udine, 15

filiale di Milano

S. Giuliano M. - via Romagna 7

auguri con ...trasporto

ANTICIPATI DALLA NEVE I PREVISTI DISAGI

TRENI IN DIFFICOLTÀ PER GELO E SCIOPERI

La difficile giornata di ieri sul fronte del maltempo ha causato sensibili disagi nella circolazione dei treni, che hanno accumulato ritardi anche notevoli. Si era cominciato bene col primo convoglio da Udine, che ogni mattina arriva alla nostra stazione centrale carico di lavoratori: alle 7.27 infatti, il treno è giunto regolarmente, ma già quello delle 7.56 — pure addito al trasporto di pendolari — ha dovuto accusare un ritardo di quasi 2 ore e mezzo; il treno, inoltre, che di solito è atteso a Trieste alle 8.46 vi è arrivato alle 10.30; infine — sempre per i convogli provenienti dal capoluogo friulano — quello delle 9 ha fatto la sua comparsa appena alle 10.55.

La situazione più pesante si è dovuta registrare al nodo cruciale di Mestre, dove l'eccezionalità della situazione si è fatta particolarmente sentire, ed ha avuto ripercussioni negative per noi. L'espresso da Roma in arrivo alla Centrale alle 7.45 ha registrato un ritardo di 4 minuti di ritardo, e ancora peggio è stato per il diretto Marsiglia-Genova-Torino-Milano, che invece di arrivare a Trieste alle 7.35 è giunto addirittura quasi tre ore dopo. Uguali sorte — anche se meno drastiche — ha avuto il Simpat Express delle 10.09 che ha fatto la sua comparsa sotto le

pendine appena alle 11.37. E, per non essere da meno degli altri, il rapido da Roma e Milano delle 20.57 è arrivato alle 21.42, quindi oltre un'ora dopo.

Come si è detto, la pratica totalità di questi ritardi va addobbata al difficilissimo nodo di Mestre, dove le difficoltà sono aumentate a causa dell'abbondante caduta di neve che ha invaso i binari, causando soprattutto il blocco dei deviatori. Nel nostro compartimento — a quanto viene assicurato — si dispone in maniera soddisfacente dei dispositivi di riscaldamento degli scambi (le cosiddette scaldiglie), che sono sistemati nei punti più importanti della rete ferroviaria.

Iersera alle 21, intanto, ha avuto inizio lo sciopero dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, che si protrarrà per quattro giorni (come noto, i sindacati confederali si sono pronunciati nettamente contro questa manifestazione di protesta). Nel nostro compartimento — e quanto si è appreso — l'assenza dal lavoro degli autonomi ha provocato finora disservizi nella circolazione dei treni viaggiatori, mentre qualche morsa è stato fermato più che altro per motivi precauzionali (come, ad esempio, alla stazione di Opicina). Le stazioni del nostro compartimento sono state tutte abilitate al servizio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ruggiero — Il sole sorge alle 7.49 e tramonta alle 16.31; la luna nasce alle 18.11 e cade alle 2.54. Ieri: temperatura massima 5, minima -0,7; pressione mb. 1005,8 in aumento; umidità 83 per cento; vento kmh 31 da E.N.E. con raffiche a 68; pioggia fino alle ore 19 mm 16,8; temperatura del mare 10,3.

Mare: OGGI: bassa alle 12.48 con cm 27 e alle 22.47 con cm 1 sotto il l.m.; alta alle 19.29 con cm 1 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.42 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 9 alle 19): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centro, via Rossetti 33, tel. 700488; Vietmetti, piazza della Borsa 12, tel. 94065.

Farmacie in servizio notturno (dal 19.30 alle 8.30): Bissolotto, via Roma 15, tel. 31958; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794139; Al Centro, via Cavana 11, tel. 734222; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM nel 702027. Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di urgenza di altri sanitari telefonare al 790235.

LA PIU' PREZIOSA STRENA TRIESTINA DELL'ANNO UN FOTOLIBRO di qualità per rivistare in immagine inedita una Trieste d'eccezione

CLAUDIO SACCARI TRIESTE una città così

208 splendide fotografie in edizione di gran pregio

LIRE 9000

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

RINNOVO T.C.I.

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour 2, 7/3

Osimo: asfissia economica della città

La raccolta delle 65 mila firme triestine è l'avvio ad una reazione a catena. Nel confronto della latitanza di Senato, farà sì che la reazione a catena in atto nel microcosmo triestino venga a Trieste: «E' la sola innovatrice alla quale Trieste possa affidare la sua rinata autonomia». L'ha smentita. Gli onorevoli della Camera, Senato, non l'hanno votata. diafra Benigno Zaccagnini, non sa della zona franca per contingenti

della zona franca per contingentare ad uso privato ed industriale, la somiglianza di Gorizis, che dando ossigeno all'economia triestina e beneficio all'entro, non creerebbe alcun inconveniente politico o di confine. Vorrei sapere perché il suo e gli altri partiti sono sfuorati dalla zona franca per contingentare, se non lo state altrettanto per Trieste, e perché i socialisti oggi dalla murata pronuncia giuridica da "Zona A" e Provincia italiana.

«Eppure dal n. 554 di "Famora" si inchioda sul cancro».

«Secondo l'organizzazione mondiale la sanità l'85 per cento dei tumori sono di origine ambientale. Tra le cause più importanti, la prima è la più elevata incidenza in Italia di tumori polmonari (soprattutto mesoteliomi, rariissimi). Colpa for-

SE I SOFFRIBO della bora, che portano i corruscoli di amianto dal porto, dove vengono usati nei cantieri navali, al centro della città». A parte il "regalo" della bora portatrice di pericolosi silico-calcarei più che di amianto, chi si è assunto o si assume la tremenda responsabilità di superare ancora una volta chi ostendo primato nazionale? Grazie, L.C.s.

no essere discussa anti democratici»

fondamentali della pianificazione urbanistica nazionale o quando l'approvazione di un nuovo programma economico nazionale, con le relative conseguenze regionali determini tale esigenza¹. Saggiezza? Previdenza? O semplice rinuncia alle prerogative di legislazione primaria in campo urbanistico cono-

«Per l'esecuzione c'è infine l'art. 39 dell'art. 23-1968 come modificato dalla legge 30-1972 che precisa: "Riguarda ai piani regolatori di cui al secondo comma dell'art. 1, si osservano le disposizioni contenute negli ultimi due commi dell'art. 10 quinquies". E al comma successivo: "Le disposizioni dell'art. 35 (in-

terventi sostitutivi della Giunta regionale) si applicano anche nei confronti degli Enti cui spetta di formare detti piani regolatori specia-

La seconda parte è chiarissi-
ma: «...non si adeguano
provvede d'ufficio», «...»,
giungione, ovviamente in nome della
politica «a favore dei medesimi Enti
locali di cui si stanzia da più
tempo e da più parti. "Dulcis in
fundo"», «...», «...», «...», «...»,
della prima parte di detto «...»
ossia degli ultimi due comini del
art. 10 quinquagesimo. Stando al Bol-
lettino ufficiale, essi stabiliscono
compiutamente che: "Il piano par-
tecipativo, approvato con de-
creti del Presidente della Giunta
regionale, previa deliberazione della
Giunta stessa, sentito il parere
del Comitato urbanistico regionale".
Sono poi fissate le modalità dell'
avviso: «...», «...», «...», «...»,
Ho detto stando al Bollettino ufficiale
perché se uno va a leggerli il
testo della legge come riportato
sul P.U.R. si avverte invece che

gli ultimi due comuni risultano uniti e pertanto si è indotti nell'errore di considerare penultimo quello che tratta dell'esame delle osservazioni ai piani particolareggiati di competenza dell'Amministrazione re-

patisco? Buon prolo. Lettera firmata.

 **San Silvestro**

GENOVE DI S. SILVESTRO
(bevande compresse) con balneo,
cappelloni e nicchi premi nella
Città Giardini di Gracé.

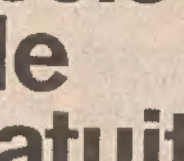
— Lire 20.000 per persona —

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
STAZIONE UNITÀ 6 - Telefono 62671





This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark horizontal line near the top edge. A small, dark, irregular mark is visible near the center of the page.



AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

**assistenza
legale
gratuita**

**ACI
pronto.**

**soci
risparmio
'77**

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Mode 
via Cologna 4



PROFUMERIA - COLTELLERIA
— ARTICOLI DA REGALO —
G. ZANDEGGIACOMO
VIA ROMA 4 - TEL. 60356

studio graphics



PELLICCERIE FRANCETICH
OFFERTA SPECIALE
valida fino al 15/1/77
una pelliccia di
CASTORINO SELVAGGIO (Nutria)
a L. 490.000

Troverete anche molti altri capi estremamente convenienti - giacche, giacconi, pellicce intere di tutti i pelli e di tutte le taglie. Da noi si risparmia sempre perché fabbrichiamo e vendiamo direttamente al pubblico senza alcun intermediario.

Filiale: c.a.o S. Spiridione 2/c - Trieste Tel. 040/64910
Stabilimento: Montegalda (VI) - Filiale: Milano

Cassa di Risparmio di Trieste

AVVISO

Si informa che domani 31 dicembre gli sportelli della Cassa osserveranno i seguenti orari:

Sede Centrale, Agenzie e Filiali dalle ore 8.20 alle ore 11.20
Ufficio Pegno e Centri Servizi dalle ore 8.05 alle ore 11.05
Esattoria e Tesoreria dalle ore 8 alle ore 11

zinelli & perizzi

TESSITURA STOFFE
PER L'ARREDAMENTO
FORME NUOVE DI MOBILI

TRIESTE
VIA MAZZINI 31
VIA S. NICOLO 32

moquette

conciature MARIO & LUCIANO

perruccoli fabbrica per l'artigiano perruchiere

ti presso MARIO & LUCIANO e scos-
sa a fare la collaborazione artigiana
ad alto livello.

Coroneo, 4 - Telefono 6.09.56



IN ATTIVITA' NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 161 AZIENDE

Hanno radici profonde le botteghe d'arte grafica

Settanta stabilimenti concentrati nella nostra provincia
Volume «in quarto» stampato nel 1480 a Cividale del Friuli

Secondo i dati più recenti disponibili, nel Friuli-Venezia Giulia esistono 225 unità locali (cioè «botteghe» o «botteghe» attive nel settore dell'industria poligrafica e editoriale, le quali occupano complessivamente 2.195 addetti. Si tratta precisamente di 161 stabilimenti d'arte grafica (nei quali lavorano 1.840 addetti), di 28 editorie (con 283 addetti), di 32 legatorie e rilegatorie (con 57 addetti) e di 4 laboratori di riproduzione di disegni (15 addetti).

Sul piano territoriale, la maggiore concentrazione — avuto riguardo anche alla sua modesta estensione territoriale — si verifica nella provincia di Trieste, che conta 70 stabilimenti o «botteghe», con 897 addetti, pari al 40,8 per cento del totale regionale. Quindi viene la provincia di Udine, con 89 unità locali e 975 addetti (39,9 per cento del totale regionale), seguita rispettivamente da quella di Pordenone, con 47 unità locali e 413 addetti (14,3 per cento), e di Gorizia, nella quale esistono 19 unità locali con 109 addetti (5,0 per cento).

Dal rapporto intercorrente fra il numero delle «unità locali» e quello dei rispettivi addetti emerge, con immediata evidenza, la constatazione che le dimensioni di tali unità produttive sono generalmente alquanto modeste: la loro ampiezza media — che, a livello regionale, si aggira intorno ai 9,8 addetti per «unità locale» — nella provincia di Trieste non supera i 5,7 addetti per stabilimento ed in quella di Pordenone raggiunge appena i 6,7 addetti per «unità locale». In Udine, risulta pari alla media regionale (9,8 addetti), mentre sale a 12,8 addetti per «unità locale» in provincia di Trieste.

Anche qualora si effettuino analisi separate del ramo riguardante gli stabilimenti d'arte grafica — che complessivamente occupano l'83,9 per cento, cioè oltre i quattro quinti, degli addetti all'intero settore — la situazione non appare granché mutata: anche nel medio degli addetti occupati in tali stabilimenti risulta, infatti, pari a 7,9 addetti per «unità locale» nella provincia di Pordenone, a 8,2 e rispettivamente a 11,4 addetti in quelle di Gorizia e di Udine, ed a 15,9 addetti nella provincia di Trieste. In effetti, molte di queste aziende si basano su una conduzione familiare, o ancora a livello artigianale; qualcuna vanta tradizioni antiche, che si perdono nella notte dei tempi.

A questo riguardo, è interessante ricordare che il primo «stampatore» fece la sua comparsa nella nostra regione nel 1480, vale a dire soltanto ventiquattro anni dopo quello che è comunemente considerato l'anno di nascita della stampa.

In quell'anno, cioè nel 1480, infatti, si trasferiva a Cividale del Friuli, dopo aver stampato a Treviso, a Brescia, a Venezia, e a Padova, un certo Gerardo di Pianta, che, con pochi caratteri ed un torchietto a mano, che recavano in un sacco sulle spalle, giravano qua e là in cerca di fortuna stampando orazioni o poesie. Era, questo, un fiammingo, Gerardo di Pianta, o Gerardo di Lissa, come più spesso amava firmarsi, dal nome latino della Lys, fiume locale del Belgio, cui si spondeva era nato da un certo Martino.

Ed è opera di questo stampatore (d'impressore librario), com'egli stesso si definisce in una richiesta di pagamento dei due ducati, da lui fatta ad un certo Giacomo, libraio e cantore della chiesa di Udine, per

alcuni libri vendutigli la stampa del primo libro impresso nel Friuli-Venezia Giulia: la prima edizione del «Platone», di honesta vulgare ed vultuoso, un libro in quarto, gotico, senza cifre, ricami e stampe — di 83 fogli di testo a 22 linee per facciata, e quattro per la tavola dei capitoli ed il registro, uscito a Cividale del Friuli il 24 ottobre 1480.

Nel medesimo anno, precisamente il 24 novembre, vedeva la luce — sempre a Cividale ed a cura di Gerardo da Lissa — un secondo libro, intitolato «La cronica di Sancto Isidoro», con alcune aggiunte cavate dal testo di Istoria de la Bibia e del libro di Paulo Orsio et de la passione di Sancto, pure in quarto, gotico, di 49 fogli a 32 linee per pagina.

Giovanni Palladini

Un giovane capriolo è stato trovato per la prima volta in una pattuglia del nucleo radiofonico dei carabinieri su una piazzola del viale al Cacciatore, probabile vittima di un investimento. È stato aggredito agli addetti al canile comunale.

CONFERENZE

Ruolo di Trieste nel traffico di uno scatolone che ha rivoluzionato i trasporti

L'importanza rappresentata per il nostro porto dal traffico internazionale di uno scatolone, quello del «Molo Vecchio», del Porto Vecchio, Legnami del Porto Petroli, del Porto Industriale. Cinque sezioni che però costituiscono un insieme organico della massima importanza, che può venir considerato come la principale industria cittadina in quanto fonte di reddito, tra attività direttamente connesse al porto ed attività indirette, per più del 10 per cento della forza di lavoro locale.

Tracciata una breve cronistoria del container, di questo scatolone che ha rivoluzionato tutti i commerci presenti in materia di trasporti marittimi e terrestri, Scipioni ha rilevato come in questo campo Trieste abbia un posto di tutto rilievo. Il fatto stesso che la nostra città sia stata sede recentemente di alcuni congressi ad altissimo livello sui problemi portuali in genere e su quelli della sifica mondiale dei porti containerizzati (con un balzo di ben dieci posizioni in graduatoria rispetto al 1974), al 36.0 posto tra i porti europei ed al terzo in Italia dopo Genova e Livorno. Questo successo, che comunque continua sulla spinta di nuove iniziative armatoriali sorte nei primi mesi di quest'anno e che ha fatto registrare un aumento del 40 per cento nei primi sei mesi del numero dei container manipolati, non è nato per caso né in tempi brevi.

Accanto alla fortunata circostanza di aver potuto completare la costruzione di quel Molo VII che, progettato, sia pure per altri usi e con diversi intendimenti, sin dall'inizio di questo secolo oggi ci viene inaspettatamente da tutti gli scali concorrenti, Trieste ha avuto il privilegio di avere trovato alla festa dell'Ente Porto in questo delicato momento di transizione per i traffici marittimi, una dringente che ha creduto nel container e nel suo futuro sviluppo dentro e fuori del settore della maggior parte delle risorse dell'Ente. Un doveroso omaggio e riconoscimento Scipioni lo ha dedicato all'opera svolta dal direttore generale dell'Ente Ing. Colavita, l'atletica in contrasto con le miopi impostazioni di coloro che rifiutano di adeguarsi ai nuovi concetti postulati dalla moderna portualità, rilevando che in luce le attrezzature, gli impieghi e talvolta anche le difese del Porto Vecchio, del Porto Petroli, del Porto Industriale, Legnami del Porto Petroli, del Porto Industriale. Cinque sezioni che però costituiscono un insieme organico della massima importanza, che può venir considerato come la principale industria cittadina in quanto fonte di reddito, tra attività direttamente connesse al porto ed attività indirette, per più del 10 per cento della forza di lavoro locale.

do messe in luce le attrezzature, gli impieghi e talvolta anche le difese del Porto Vecchio, del Porto Petroli, del Porto Industriale. Cinque sezioni che però costituiscono un insieme organico della massima importanza, che può venir considerato come la principale industria cittadina in quanto fonte di reddito, tra attività direttamente connesse al porto ed attività indirette, per più del 10 per cento della forza di lavoro locale.

Tracciata una breve cronistoria del container, di questo scatolone che ha rivoluzionato tutti i commerci presenti in materia di trasporti marittimi e terrestri, Scipioni ha rilevato come in questo campo Trieste abbia un posto di tutto rilievo. Il fatto stesso che la nostra città sia stata sede recentemente di alcuni congressi ad altissimo livello sui problemi portuali in genere e su quelli della sifica mondiale dei porti containerizzati (con un balzo di ben dieci posizioni in graduatoria rispetto al 1974), al 36.0 posto tra i porti europei ed al terzo in Italia dopo Genova e Livorno. Questo successo, che comunque continua sulla spinta di nuove iniziative armatoriali sorte nei primi mesi di quest'anno e che ha fatto registrare un aumento del 40 per cento nei primi sei mesi del numero dei container manipolati, non è nato per caso né in tempi brevi.

Accanto alla fortunata circostanza di aver potuto completare la costruzione di quel Molo VII che, progettato, sia pure per altri usi e con diversi intendimenti, sin dall'inizio di questo secolo oggi ci viene inaspettatamente da tutti gli scali concorrenti, Trieste ha avuto il privilegio di avere trovato alla festa dell'Ente Porto in questo delicato momento di transizione per i traffici marittimi, una dringente che ha creduto nel container e nel suo futuro sviluppo dentro e fuori del settore della maggior parte delle risorse dell'Ente. Un doveroso omaggio e riconoscimento Scipioni lo ha dedicato all'opera svolta dal direttore generale dell'Ente Ing. Colavita, l'atletica in contrasto con le miopi impostazioni di coloro che rifiutano di adeguarsi ai nuovi concetti postulati dalla moderna portualità, rilevando che in luce le attrezzature, gli impieghi e talvolta anche le difese del Porto Vecchio, del Porto Petroli, del Porto Industriale. Cinque sezioni che però costituiscono un insieme organico della massima importanza, che può venir considerato come la principale industria cittadina in quanto fonte di reddito, tra attività direttamente connesse al porto ed attività indirette, per più del 10 per cento della forza di lavoro locale.

Continuità culturale al Liceo «Dante»

I professori del Liceo «Dante» hanno festeggiato alcuni colleghi che sono stati posti in quiescenza dal 1.10.1976 al 31.10.1976. La prof. Mauroner ha ricordato al convenuto la competenza, la serietà e la dedizione della prof. Tina de Lorenzis Spenza, docente di scienze, che purtroppo non ha potuto essere presente all'incontro, le doti di educatore e di studioso del prof. Giulio Levi Castelli, e la simpatia che hanno suscitato le doti umane e intellettuali della prof. Anna Maria Castelli. Gli altri colleghi, da più decenni apprezzati dipendenti del liceo, il preside prof. Zalone ha quindi consegnato a ciascuno dei festeggiati un ricordo ed un diploma.

Sono stati ospiti particolarmente graditi alcuni degli insegnanti in quiescenza dal scorso anno, quasi a sottolineare con la loro presenza, accanto a quelli che più recentemente sono entrati nel corpo docente del «Dante», la continuità dell'impegno culturale e della coscienza civile che costituiscono la più valida tradizione del nostro liceo.

PATERNITI SHOPPING

Largo Rolando 1
(ang. Viale Miramare)

MOSTRE D'ARTE

FIORUM

Via Coroneo 1

UGOCARA

BRONZI ARGENTI

INCISIONI

ALLA CORSA STADION

Via Battisti 14

L'ISTORIA

di BRUNO FACCHIN

in 70 acquarelli

Galleria d'Arte

Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

TRISTANO ALBERTI

ALLA «CARTESUS»

edizioni

COLLANE DI GRAFICA

«VACANZIERI» TRADITI DAL CALENDARIO

Anno scolastico

magro di «ponti»

Si presenta povero di possibi-

lità di «ponti» il 1977 per gli

undici milioni di studenti italiani.

In attesa che passi la legge

che abolisce le festività infrasettimanali — cosa che darà

un duro colpo alle speranze dei

giovani più vacanzieri — il pa-

norama del calendario scolastico

per l'anno nuovo non presenta

occasioni favorevoli. Anche se

la legge contro i «ponti» non

dovesse essere approvata, per

gli studenti non sarebbe comunque

un'annata «positiva»: tutte o

quasi le festività infrasettimanali

cadono di giovedì (il 2 gennaio al 16 maggio, una sola il

Si presenta così con un tono

stranamente «auster» l'ultimo

anno scolastico cadenzato sulla

traccia del vecchio calendario.

Dall'anno prossimo infatti

— come ha già annunciato il mi-

nistro della P.I. stabilendo la

data d'inizio per il 15 settembre

— entrerà in vigore il nuovo

diversa strutturazione dei giorni

di studio e di quelli di vacan-

za: il tutto per adeguare la

vita scolastica nazionale a quella

degli altri paesi della Comu-

nità europea dove il «monte

dei giorni di studio è di gran

lunga superiore al nostro. Il

nuovo calendario ha anche lo

scopo di «allungare» i giorni uti-

li «per la scuola» portandoli da

180 attuali a 200-210 per far la-

vorare di più studenti e professori

e di dare agli allievi la possibi-

lità di una lunga vacanza duran-

te il periodo invernale: tagliare

cioè in due grandi tempi l'anno

scolastico.

Lineagiovane

NEW

Via Giulia 33

Il canto di Gropada

La poesia di Sergio Pinetti de-

dicata al bosco di Gropada de-

stinata a scomparire per far posto

alla zona franca industriale prevista

dal trattato di Osimo. È stata in-

ciata da una giovane maestra, diplo-

mata in canto corale e composizio-

ne, la prof. Anna Maria Umek. La gio-

vane musicista è rimasta talmente

fascinata dalle parole di Sergio Pi-

netti, che si è subito accolta al pia-

notante ed ha composto il getto la

musica: è una sonata triste e roman-

tica insieme.

«La Coccinella»

Si avverte la Spettabile Clientela

che domani 31 dicembre la pastic-

cceria rimarrà aperta ininterrottamente

dalle ore 8 alle 20. Capodanno

chiusura completa.

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di

parrucche e caschetti pronti da

indossare troverete il compleanno

ideale alla vostra eleganza. Modelli

classici e giovanili, novità invaria-

nti. In tutte le sfumature di tinta a

partire da lire 14.000. Market della

Parrucca via S. Lazzaro 17, tel. 21306

Anno nuovo: Seiko!

Orologi digitali Seiko Quartz: un

regalo indimenticabile per non

farvi dimenticare l'Unità meravigliosa

dei modelli della linea Seiko da Lau-

renti. Stigili, concettualità e as-

istenza. Largo Satorio 4.

Ristorante «LA BUSSOLA»

di Muggia, potrete passare un ca-

podanno diverso. Per prenotazioni

tel. 271266. Nuova gestione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giordano Musina,

nel 1911 (30-12) dalla moglie Emma

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.000 pro Domus

Lucia, 10.000 pro Domus Lucia, 10.000

pro Domus Lucia, 10.

NEVE E FREDDO DAPPERTUTTO



Una veduta inconsueta di Trieste sotto la neve. La precipitazione ha causato qualche disagio anche a Gorizia (a destra)

Tutto il Friuli-Venezia Giulia è investito da un'ondata di maltempo, con precipitazioni nevose e freddo.

A Udine la neve ha superato i cinque centimetri. Nel Tarvisiano e in Carnia la neve ha superato invece i 20 centimetri. Nel comune slavo di Ugo, al confine con la Jugoslavia, dove sono caduti finora oltre cinquanta centimetri di neve, 13 famiglie sono rimaste bloccate. A causa del maltempo si sono avuti decine di incidenti con alcuni feriti.

La direzione generale delle foreste ha emesso ieri un bollettino straordinario delle valanghe. «La nuova neve — vi si legge — poggia su uno strato pressante, sul quale fa scarsa presa. Si ritiene quindi che esista pericolo medio di valanghe superficiali di neve incoerente sciolta al di sopra della quota di 1500 metri e a tutte le esposizioni. Tale pericolo può aumentare qualora le precipitazioni dovessero continuare o riprendere. Agli sciatori si sconsiglia di abbandonare le piste battute».

Da un decennio non si verificava a Lignano e in tutta la Bassa friulana una così abbondante nevicata. La neve, dopo una breve apparizione durante la notte precedente, nelle prime ore della mattinata di ieri è stata spazzata via dalla pioggia. Poco dopo, però, è ripreso a nevicare abbondantemente fino a sera. La coltre nevosa ha raggiunto i venti centimetri, rendendo il traffico pressoché impossibile.

IL PSI SEMPRE IN POLEMICA CON LA GIUNTA REGIONALE

Una legge-quadro sul Friuli assicurerebbe l'Università a Udine

L'on. Castiglione e il sen. Lepre hanno criticato in una conferenza stampa l'aspetto unicamente finanziario del disegno di legge sulla rinascita friulana

Il PSI ha indetto ieri all'albergo «Astoria» di Udine una conferenza stampa per esprimere il proprio giudizio sul problema della costituzione dell'Università friulana. Il segretario provinciale Angeli, l'addetto del settore scuola Tiburzio, il segretario regionale Renzulli, l'on. Castiglione e il sen. Lepre hanno tutti sottolineato l'impegno del loro partito per la costituzione dell'Università a Udine, così come hanno dimostrato la netta opposizione in generale sul modo di governare della Regione in questo momento di emergenza.

Ma, secondo l'on. Castiglione, l'Università a Udine non si può fare neppure con il disegno di legge di rinascita del Friuli predisposto dall'attuale Giunta, che parla genericamente di accelerazione di programmi per «grandi infrastrutture culturali come l'ateneo». Così, come è predisposto, la legge, che il Parlamento dovrebbe approvare, è di tipo finanziario, chiarendo lo Stato ad un finanziamento della Regione, libera questa di girare i fondi. Il PSI, invece, pretende che il nuovo strumento legislativo sia una «legge quadro», che quantifichi e determini il piano di rinascita del Friuli. Soltanto in questo modo la costituzione dell'Università a Udine assumerebbe precise strutture.

Anche il sen. Bruno Lepre si è dimostrato convinto che soltanto con una legge quadro si potrà venire incontro all'esigenza friulana dell'Università, dopo la crisi del terremoto. D'altra parte — ha sottolineato Lepre — purtroppo soltanto per un fatto così grave come è stato lo sconvolgimento sismico, si è potuto risolvere l'annoso problema delle strutture, che immobilizzava gran parte della regione. «Non dobbiamo — ha concluso Lepre — pretendere l'Università-giardino, cioè semplicemente per il campanile, per la bandiera o peggio per rinanciare la conflittualità tra Udine e Trieste. La regione-terremotata e la regione-nottermodata deve invece trovare un momento di sintesi e prospettare l'Università a Udine come strumento di cultura e stimolo di gestione socio-economica per la rinascita del Friuli».

Cronache degli spettacoli

ININTERROTTA CATENA DI SUCCESSI

FELICE STAGIONE DEL CORO «ILLERSBERG»

Conclusa l'attività con la splendida esibizione natalizia nella chiesa della Madonna del mare

Il concerto natalizio del coro Illersberg è diventato ormai un appuntamento atteso, e insieme un'occasione preziosa per poter ascoltare il complesso di Tullio Riccobon che, nel corso dell'anno, diserte solitamente le riunioni cittadine per onorare un carnet fittissimo d'impegni. Tale chiosa tardiva in calce al concerto di Natale commentato peraltro insieme all'esibizione artistica di altissimo livello e la conclusione di una stagione musicale particolarmente felice per il complesso triestino.

Quest'anno, il già decoratissimo leabero dell'Illersberg si è fregiato di un'onorificenza di caratura eccezionale: il primo posto nella polifonia a voci virili al concorso internazionale Guido d'Arezzo, una vittoria stupenda, nobilitata dalla presenza di numerosi, quotissimi voci stanzieri, cui è seguita, quindici giorni dopo, un'altra vittoria al concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia. Il castone a questa doppia affermazione nelle massime competizioni nazionali (mai riuscita prima a nessun coro italiano e straniero), è stato dato da una nutrita serie di concerti in Italia e all'estero, tenuti in certi periodi, con un ritmo quasi settimanale, e con un carico di prove che ha toccato punte di sei giorni la settimana.

La conclusione del ciclo si è avuta appunto con il concerto di Natale, ed è stata una conclusione felicissima, tanto per le felici scelte della chiesa della Madonna del Mare (dotata di un'acustica da fare invidia a qualunque teatro e capace di oltre mille posti, nell'occasione coperta sufficientemente per la splendida condizione di forma del coro).

Nella prima parte del concerto, su un ventaglio di brani di sacra, secolare, spaziale e dai compositori del '600 al contemporaneo, l'Illersberg ha fatto sfoggio di tutta la sua valentia vocale. Nella seconda parte, imperniata su canti natalizi, il coro ha messo in mostra un'ampia gamma di registri musicali.

Il cast

del «Werther»

Tratto dal romanzo di Goethe, il «Werther», è stato rappresentato più volte al Teatro Verdi, nella sua quasi centenaria esistenza. L'opera approda ora sul palcoscenico del Verdi nella versione italiana di G. Targioni Tozzetti e G. Menasci, marcati in turno di abbinamento A per platea e palchi ed E per galleria e loggione, affidato alla direzione del maestro Bruno Bartoletti e alla regia di Giulio Gianini. Le scene saranno quelle del Teatro Regio di Torino, mentre i costumi appartengono al Teatro alla Scala di Milano che li ha realizzati su figurini di Ulisse Santucci.

I due protagonisti vocali, saranno Carmen Gonzalez e Alfredo Kraus; negli altri ruoli canteranno Daniela Mazzucato, Lorenzo Saccomani, Gianni Pigiucci, Dario Zerial, Claudio Giombi, Giovanni Di Padua e Maria Loredan. Partecipano allo spettacolo «Le voci bianche» della Città di Trieste dirette da Edda Calvano. Orchestra del Teatro Verdi. Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 3194) la vendita dei posti disponibili per la prima rappresentazione.

Alla famiglia giungono le espressioni del nostro cordoglio.

E' morto Micol

decano dei giornalisti



E' stata appresa con profondo dolore la morte di Giorgio Micol, un decano dei giornalisti triestini — aveva 70 anni, ormai in pensione — poiché il suo nome figura iscritto all'albo dei professionisti fin dal 1928.

Nato a Trieste, era entrato giovanissimo al «Piccolo», letteralmente facendosi la strada nella singolarità del suo ruolo di stenografo-redattore, svolto con eccezionale perizia: erano i tempi della trasmissione telefonica dei servizi e della loro ricezione attraverso la radio. Micol fulmineamente stenografava e traduceva in cartelle dattiloscritte, mettendoci di suo il taglio giornalistico e le informazioni culturali che possedeva copiosamente. Grande lettore di libri, era enciclopedico. Il suo «momento» giornalistico era stata la trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» per la quale l'Italia imparò e che i nostri lettori hanno potuto leggere nei resoconti stenografici redatti appunto da Micol direttamente dal video.

Alla famiglia giungono le espressioni del nostro cordoglio.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Aumenti nel '77 ai pensionati Inps

Chiedo al dott. Pagliaro un parere sul seguente argomento. Le pensioni Inps dovrebbero aumentare dall'1 gennaio di 23.850 lire mensili, più il 5,1 per cento sull'importo percepito al 31.12.1976. Come noto questi aumenti sono stati determinati tenendo conto di quattro fattori: l'aumento del costo della vita, l'aumento del costo della vita, l'aumento del costo della vita, l'aumento del costo della vita.

11.10.1976 N. 699 recante addebi-
tamento sulla corrispondenza degli
aumenti retributivi dipendenti da
variazioni del costo della vita: estende
i suoi effetti anche nei confronti dei
titolari di trattamenti pensionistici
e di coloro che beneficiano di un me-
canismo automatico di adeguamento
dei compensi alla variazione del co-
sto della vita.

Ciò premesso condividiamo l'opi-
nione del lettore che tende ad esclu-
dere dal blocco gli aumenti spettanti
ai pensionati per l'anno 1977 ai sen-
si dell'art. 10 della legge 3.6.1976
N. 160 (disciplina della perequazio-
ne automatica delle pensioni) nei
confronti di coloro che superano un
trattamento complessivo annuo (e-
clusi gli assegni familiari) superiore
agli 8 o ai 6 milioni.

L'adeguamento delle pensioni dal
1.1.1977 del 5,1 per cento più un
importo pari al 18 punti di contin-
genza a lire 1860 ciascuno è infatti
determinato in base alla variazione
percentuale dell'indice del costo della
vita, dei tassi delle retribuzioni
minime contrattuali degli operai del-
l'industria e dei punti di contingenza
accertati nel periodo compreso dal
1.1.1975 al 31.12.1976 e che, a diffe-
renza di quanto avvenuto nei con-
fronti dei lavoratori dipendenti per i
quali gli aumenti sono stati tem-
poraneamente corrisposti, viene diffe-
rito con notevole ritardo al 1.0 gen-
naio 1977 nei confronti dei pen-
sionati.

A sostegno della tesi si da precisa-
re che il provvedimento legislativo
testualmente all'art. 1 dispone che:
«I maggiori compensi dovuti per ef-
fetto del costo della vita, determinati
tali successivamente al 30.9.1976 e
fino al 30.4.1978...».

Domenico Pagliaro

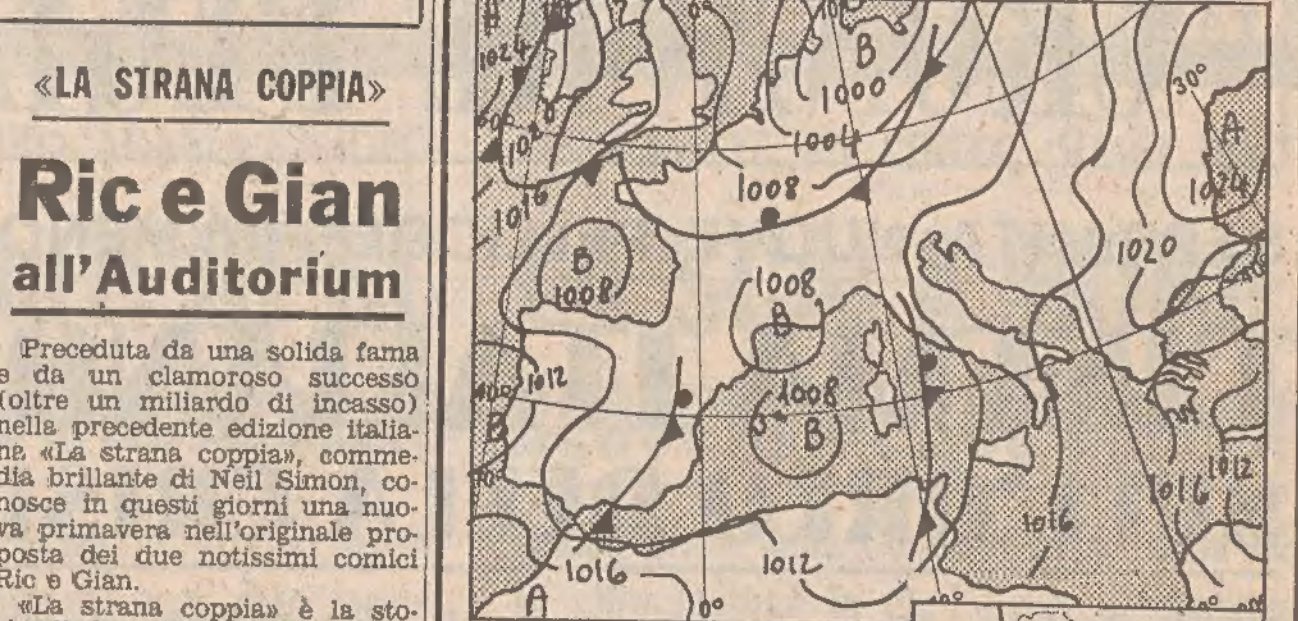
La crisi è in atto
acquistate beni duraturi a valori costanti
offerte di emergenza

IL BOOM DELLA PELLICCIA
A UDINE - Viale San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE e.r.
continua con successo la GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

Il Centro pratica nella filiale di Udine i prezzi qui indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di zone di sereno ed ammassamenti. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con nevicate sulle Venete e sull'Italia centrale adriatica. Dalla tarda mattinata attenuazione dei fenomeni con tendenza a parziali schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 5; Bolzano -3, 4; Verona -2, 3; Venezia 0, 1; Milano -1, 1; Torino -3, 6; Cuneo -2, 6; Genova 2, 7; Bologna -1, 1; Firenze 3, 7; Pisa 4, 9; Ancona 1, 4; Perugia 3, 7; Pescara 4, 14; L'Aquila -1, 6; Roma Nord 6, 12; Roma Fiumicino 8, 12; Roma Eur 9, 11; Campobasso 3, 7; Bari 9, 14; Napoli 8, 12; Potenza 2, 9; 8; Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 15; Palermo 16, 18; Catania 17, 17; Cagliari 7, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam -9, 0; Atene 4, 11; Bangkok 21, 30; Beirut 10, 16; Berlino -11, 5; Bruxelles -1, 4; Buenos Aires 13, 27; Copenhagen -3, -3; Francoforte -6, -4; Ginevra -7, 0; Helsinki -21, -22; Hong Kong 8, 11; Honolulu 21, 28; Johannesburg 15, 28; Kiev -13, -12; Lisbona 6, 14; Londra -2, 3; Los Angeles 7, 23; Madrid -3, 5; Miami 11, 23; Montreal -24, -23; Mosca -3, 5; New York -7, -4; Parigi -5, 0; Rio de Janeiro 20, 30; Singapore 23, 27; Stoccolma -10, -6; Teheran 4, 11; Tel Aviv 9, 20; Tokio -1, 7; Toronto -12, -8; Vienna -8, 1.

Rassegna Auditorium
Lunedì prossimo avrà luogo, al Ridotto del Politeama Rossetti, (ore 18.45), un incontro fra la direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ed i rappresentanti dei nuclei di abbonati nelle aziende, scuole e università. L'incontro è promosso allo scopo di illustrare il cartellone della prossima «Rassegna Auditorium».

zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI cucine
TRISTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32

ZIGNAGO
una tradizione di qualità
il buon latte fresco nel miglior contenitore
LATTE BURRO YOGURT LATTICINI
... con i più sinceri auguri di buone feste

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P. G.	800.000	390.000
visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorino	270.000	135.000
visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
bolero visone	600.000	290.000	Chapel	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Osof G. C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat mousquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

Stock di lapin a L. 34.000 per bambini - Giacconi uomo L. 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A UDINE - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

■ LUNEDÌ 3 GENNAIO 1977 IL NEGOZIO RIMARRA APERTO ■

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SESSANTA NUOVE PELLICOLE IN MENO

CINEMA ITALIANO SULL'ORLO DELLA CRISI

Prospettive drammatiche per il prossimo anno

Roma, 29. Crisi della produzione (60 nuovi film in meno) e recessione del mercato (almeno un 10 per cento in meno degli spettatori) sono i fenomeni che caratterizzano, per l'industria cinematografica, questa fine d'anno. La ha reso noto Carmine Cianfrani, presidente dell'Anica (l'associazione dei produttori e distributori di film) il quale ha aggiunto che, qualora non vengano adottati provvedimenti urgenti, le prospettive per il prossimo anno saranno drammatiche.

«Se non sarà dato un sostanziale respiro al credito cinematografico, entro brevissimo termine, il 1977 vedrà il cinema italiano assente dai nostri schermi, i suoi spazi occupati dalle altre cinematografie, con negativi riflessi sulla bilancia dei pagamenti e sui livelli occupazionali. Malgrado siano stati ultimati quest'anno circa 230 film — ha continuato il presidente della Anica — con un investimento di oltre 120 miliardi di lire, negli ultimi 4 mesi le iniziative di produzione annunciate o messe in cantiere (e cioè i film per la prossima stagione), sono state 60 in meno dello stesso periodo dell'anno precedente».

«Le cause della crisi — secondo il presidente dell'Anica — sono da ricercarsi, oltre alla scarsità di credito, negli alti costi di produzione, negli elevati interessi passivi e nella recessione del mercato confermata dagli scarsi risultati riscontrati

in queste festività di fine anno, e che fanno stimare ad almeno il 10 per cento, la perdita degli spettatori per l'anno 1976».

«La pesante congiuntura della nostra cinematografia è imputabile inoltre ad altri fattori — ha detto Cianfrani — i timori per l'ordine pubblico, gli episodi di contestazione nelle sale, non favoriscono certamente lo spettacolo cinematografico ed invogliano lo spettatore a restare in casa, dove le varie stazioni televisive, private ed estere, fanno giungere gratuitamente centinaia di film alla settimana senza essere sottoposte né a leggi né a regolamenti e tantomeno agli oneri fiscali che invece gravano sui pubblici locali. Inoltre la recessione degli altri mercati cinematografici europei, del Giappone e degli stessi Stati Uniti, l'instabilità dei mercati tradizionali per il film italiano, quali Medio Oriente e America latina, limita le possibilità di esportazione dei nostri film».

Secondo Cianfrani «la gravità della situazione deve far attentamente meditare tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra cinematografia. Dagli operatori economici del settore, ai sindacati, alle forze politiche, al governo, al quale abbiamo recentemente rinnovato la richiesta di urgenti interventi».

«L'industria cinematografica italiana già da due anni ha richiesto il riesame di tutta la legge sulla cinematografia, per cambiarne i meccanismi e modificare gli istituti, senza, però, ulteriormente rinviare l'adozione delle misure atte a mantenere in vita l'attività di questo settore, ha concluso il presidente dell'Anica. Altrimenti il nostro cinema arriverebbe all'appuntamento con la nuova legge oltre i limiti di resistenza delle sue strutture».

Pistola alla tempia

Roma, 29. Il segretario generale dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo), Franco Bruno, esaminando la situazione del cinema italiano ha indicato la televisione quale maggiore nemico dello spettacolo cinematografico.

«Il cinema soffre soprattutto di televisione acuta — ha detto Franco Bruno — la concorrenza esercitata dal "cinema in casa" al cinema in sala pubblica ha del pazzo per l'ingentissimo numero di film trasmessi a tutte le ore da tutte le borse. Questa stangata concorrenziale proviene per lo più da emittenti abusive o irregolari. Ne risente per imitazione la stessa Anica, che accentra sulla Rete due di "trappi" al contingente di film previsto dai vigenti accordi con l'Agis e l'Anica, in base all'articolo 55 della legge 1213».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

GEORGE SEGAL

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì 4 gennaio alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazaletti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO AUDITORIUM — Dal 4 al 9 gennaio Ric e Gian in «La strana coppia» di R. Simon, regia di Emilio Bruzzi, versione di Garinei e Giovannini. Prezzi da 2.500 a 5.000 lire. Prenotazioni e prevendita presso la Biglietteria Centrale. Abbonati sconto del 30% prime due sere, del 20% le sere successive.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741083). 16.30, 19, ult. 21.30: «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Tecnicocon con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, J. L. Trintignant, Max von Sydow.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Ritorno d'ora». Tecnicocon con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinate e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

FENICE. 15, 17.30, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. È un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Robert Redford e George Segal i due celebri divi dello schermo sono i protagonisti di «La pietra che scotta». Spettacolare technicolor. Non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Febbre di donna» con Isabel Sarli. Sensazionale. Sever. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La scarpata e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile, il più bello di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 15, 17.10, 19.30, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato il ragazzo e l'aquila. Un divertimento per tutta la famiglia.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il signor Robinson», mostruosa storia d'amore e d'avventure. Tecnicocon per tutti con Paolo Villaggio e Zeddi Araya.

AURORA. 16.30. Una cosa veramente folle, un avvenimento cinematografico veramente straordinario («Ultima folia di Mel Brooks», «Silent Movie»). Un nuovo modo di ridere con M. Brooks, M. Feldman e la partecipazione di B. Reynolds e P. Newman. Tecnicocon. Un film per tutte le età, particolarmente adatto ai giovani.

CAPITOL. 16.30. Brillantissimo! Molto comico! «Safari Express» con G. Gemma, U. Andrea e J. Palance. Tecnicocon. Un film per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Ritate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccone, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

IL DESERTO DEI TARTARI

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15, 17.30, 19.40, 22: «Mary Poppins» di Walt Disney. Tecnicocon. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Bud Spencer insuperabile interprete dello straordinario successo comico: «Il soldato di ventura» con Ph. Leroy, A. Ferrel. Tecnicocon per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Tecnicocon. Dalla diabolica mente di Alfred Hitchcock un nuovo diabolico film «Compilato di famiglia». Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBZIA. 16: «La tigre di Hong Kong». Capolavoro di karate con Kuo Peng Chen Film. Tecnicocon.

ALCIONE (tel. 796122). 16.30. Un film divertente: «Pippi calaburghese e i pirati di Taka Tuka». Particolarmente adatto ai ragazzi ma piace a tutti. Tecnicocon.

ALDEBARAN. 16.30: «L'amica di mio marito». Colori con Silvia Kristel. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 21.30: «I guerrieri». Tecnicocon con Clint Eastwood, Telly Savalas. Per tutti.

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

ROBERT REDFORD

la pietra che scotta

LUIGI AURELIO DE LAURENTIS presenta

I FILM Titanus I FILM Titanus

I GRANDI FILM DELLA CINEMATOGRAFIA INTERNAZIONALE PER LE FESTIVITÀ

All'Excelsior

Il film più atteso e discusso dell'anno

Un grandioso spettacolo magico, affascinate e ipnotico

AI FENICE

LA PIU' COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA MAI REALIZZATA FINORA

King Kong

IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI

DONALD SUTHERLAND

Vietato m. 18 anni

Per una migliore visione ed apprezzamento del film si consiglia di vederlo dall'inizio

Il film è per tutti

Questo kolossale è in programmazione in tutto il mondo contemporaneamente in 2200 cinema

AL FIORI — PIAZZA HORTIS 7

Tel. 84542. Selvaggina, pesce, carne. Prenotazioni cenone di San Silvestro lire 15.000, compreso champagne.

BIRRERIA KING'S — Via P. Reti 10

Prenotazioni per il cenone di San Silvestro. Tel. 66027.

RISTORANTE «EL CAMPANON»

Claudio vi attende per il cenone. Ultime prenotazioni. Tel. 726286.

RISTORANTE - PIZZERIA IPODROMO

Ultime prenotazioni regione fine anno. Tel. 767813.

AL PORDENONE — Via Nordio, 20

Tel. 76084. Prenotazioni per regione fine Anno. Ultime posti.

OSTERIA RITROVO DEGLI ARTISTI

Strada di Guardafiume 19, tel. 54691 (San Giovanni). Cenone d'autore. Jota capuzi luganighe nostrane tante allegrie e una splendida mostra di pittura.

«TRATTORIA AL CAICIO»

Specialità pesce e carne. Si accettano prenotazioni per fine d'anno. Prezzi normali. Tel. 61014.

TRATTORIA 3 MOSCHETTIERI

Via Settembrini 7, tel. 746522. Per S. Silvestro magna e bevvi. Prezzi modici. Ingresso libero.

BIG BEN - CLUB

Vi invita ogni giorno dalle 21 alle 03 escluso il lunedì a degustare piatti alla fiamma (pasta e carni) del noto maître «Mirame» a partire da mercoledì 29 c.m. E inoltre potrete degustare a cocktail internazionali del barman «Salvatore», in più musica, musical!

BIG BEN - CLUB

Vi invita al divertimento della discoteca più prestigiosa di Trieste. Tel. 42452. Viale Miramare 285.

BIG BEN - CLUB

Thee danzante dalle 15 alle 19 di domenica 2 gennaio 1977. Prenotazioni per San Silvestro. Tel. 42452. Viale Miramare 285.

BIG BEN - CLUB

Vi intrattiene la notte di S. Silvestro con il cabaret di «Pieruccio de Waldenstein» che presenterà il yodel dell'imitazione «Stefano Zorzi» ed il mimo «Philips». Prenotazioni fin ad esaurimento. Tel. 42452, viale Miramare 285.

RISTORANTE ALLO SOUERO — BARCOLA

Cenone con orchestra. Per prenotazioni telef. 410864.

MOTEL VALROSANDRA

Ultimi posti per il cenone e veglione di fine anno. Prenotazioni al 226231.

GRADO

RISTORANTE - BAR «AI CASONI» di Primiero

Nuova gestione. Specialità gastronomiche nostrane. Ambiente riscaldato. Cenone di S. Silvestro. Prenotazioni tel. (0431) 61565.

TAVERNA MUNICIPALE GRADO

Venerdì 31 dicembre veglia di S. Silvestro.

RISTORANTE «GALEONE PIRATA» — Grado

Cenone di San Silvestro. Prenotazioni: telefono (0431) 61364 dopo le 19.

HOTEL «ARGENTINA» — GRADO

Veglionissimo di San Silvestro con cenone. Arte condizionata. Premi e cottolene. Prenotazioni tel. (0431) 81077.

MARINA JULIA MONFALCONE «LA NAVE»

Prenotazioni per il cenone di S. Silvestro. Tel. 0481/72328.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Gorizia - Hotel ACI. Apertura venerdì 24.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Tutte le sere dalle 21 alle 2.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Tutte le domeniche e festivi dai danzanti dalle 15 alle 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Prenotazioni Gran Gala di S. Silvestro con cenone. Tel. 5098-5752.

NIGHT CLUB «WOOM WOOM»

Ristorante San Marco — Aprilia Marittima (Strada per Lignano). Tutte le sere attrazioni internazionali. Servizio ristorante. Chiusura martedì.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Al. (0431) 89070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Vergnola vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paleta». Prenotazioni in tempo per il veglione di San Silvestro.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»

Muzzana del Turignano. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, telefonando al (0431) 69147.

QUESTI I PROGRAMMI PREVISTI PER IL 1977

Non sono in vista Tartari o Casanova

Roma, 29. Il cinema italiano chiude il 1976 (un anno durante il quale ha presentato diversi grossi film: il Casanova, Novecento, Cadaveri eccellenti, Todo modo, L'innocente, Il deserto dei tartari, Salomè, Kitty, Caro Michele, L'eredità Ferramonti) con pochi film in lavorazione. La pellicola più importante, fra quelle attualmente in piena fase di ripresa, è «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani con Dominique Sanda e Eriand Josephson, sugli amori di Nietzsche con Lou Salomé. Altra pellicola di spicco è «L'abortivendola», ispirato alla questione abortiva di cui molto si discute attualmente in Italia, con la regia di Sergio Nasca, noto per «Il saprofizio» e «Malina».

Tra le pellicole che in questo momento occupano gli studiosi troviamo: «Tutti defunti tranne i morti» di Pupi Avati (in cui è riproposto un grottesco tipo «La casa delle finestre che ridono»); «Un giorno alla fine di ottobre» di Paolo Spinola (interamente girato a Milano per l'interpretazione di Annie e Al Silver); «Le meravigliose avventure di Zorzo» di Luigi Valenzano (interpretato esclusivamente da bambini dai 3 ai 12 anni); «Tati giri diverti» di Franco Tarantini con Edwige Fenech; «Ritorno a quella della calibro 38» di Giuseppe Varì con Marcel Bozzuffi; «Delitto perfetto» di Giuseppe Rosati con Joseph Cotten e Alida Valli; «Un amore chiuso» di Giuseppe Tosini con Santa Berger; «Val e colpisci», un western diretto dall'esordiente Giuseppe Marras.

Tra le pellicole che hanno terminato le riprese da pochi giorni ci sono «La stanza dei vescovi» di Dino Risi con Ugo Tognazzi e Ornella Muti, e «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli con Alberto Sordi.

Intanto proprio all'inizio del '77 è stata ricomposta la coppia Terence Hill - Bud Spencer che, in esterni, con la regia di E.B. Clucher («Enzo Bonboni»), l'autore dei due Trinità, ha cominciato a girare «Die superpiedi quasi piatti», nel cui cast figurano inoltre Laura Gemser e Luciano Catenacci. Pure in esterni è cominciata la lavorazione del nuovo western «California» diretto da Michele Lupo con Giuliano Gemma.

Il 3 gennaio, Pier Carpi dà il via a «Un'ombra nell'ombra» con Anne Heywood e Irene Pappas, tratto da un libro dello stesso Carpi; mentre nei giorni successivi dovrebbe cominciare «Perciò con le ali» di Paolo Pietrangeli (tratto dall'omonimo best-seller recentemente sequestrato dal procuratore della Repubblica di Bari), ma l'inizio è condizionato alla scelta dei due giovani attori chiamati ai ruoli principali per i quali sono ancora in pieno svolgimento i provini presso gli studi De Paolis.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.45) — Secondo appuntamento, stasera, con Mike Bongiorno e il suo nuovo quiz. Ritorna anche Carmine Di Bello, esponente di spicco, che la scorsa settimana ha vinto, nettamente, con due milioni e 370 mila lire un milione e

IL 1976 SI CHIUDE CON UN'ONDATA DI MALTEMPO E CON TEMPERATURE POLARI

L'EUROPA STRETTA DAL GELO FORTI NEVICATE SULL'ITALIA

Precipitazione record a Venezia: la neve ha semiparalizzato i treni e ha provocato il crollo di una tettoia a Mestre (tre feriti) - Traffico difficile sull'Autostrada del sole



Milano — La neve ha fatto la sua comparsa in Lombardia. L'immagine mostra i bambini che giocano nel boschetto artificiale innalzato per il Natale sul sagrato del Duomo milanese

Roma, 29

Una violenta ondata di maltempo, caratterizzata da temperature rigide e violente precipitazioni, ha investito l'Italia. A Venezia, la neve ha semiparalizzato i treni e ha provocato il crollo di una tettoia a Mestre (tre feriti). A Milano, la neve ha fatto la sua comparsa in Lombardia. L'immagine mostra i bambini che giocano nel boschetto artificiale innalzato per il Natale sul sagrato del Duomo milanese.

Situazione diversa invece in Lombardia dove la notte scorsa è nevicato su quasi tutta la regione. La temperatura è ovunque sotto lo zero e ciò potrebbe creare intoppi alla circolazione ferroviaria. Anche per le prossime ore le previsioni sono incerte mentre l'ufficio meteorologico di Linate prevede miglioramenti nella giornata di domani.

A Venezia ha nevicato per oltre trenta ore e la coltre bianca ha raggiunto i 10 centimetri. Anche molti comuni della regione sono «coperti» dalla neve. Una nevicata di simile intensità non veniva registrata in regione da circa dieci anni. L'eccezionale nevicata ha provocato anche gravi difficoltà sul traffico ferroviario. I deviatori funzionano con difficoltà alla stazione di Mestre e a quella di Santa Lucia, per cui è necessario provvedere allo scambio manuale. La direzione del traffico è stata affidata a una quarantina di persone tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. A Venezia, la neve ha provocato anche gravi difficoltà sul traffico ferroviario. I deviatori funzionano con difficoltà alla stazione di Mestre e a quella di Santa Lucia, per cui è necessario provvedere allo scambio manuale. La direzione del traffico è stata affidata a una quarantina di persone tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

L'accumularsi di uno strato eccessivo di neve ha provocato stamani, nel centro di Mestre il crollo di una tettoia lunga oltre 30 metri, che copriva una cucina di banconella per la vendita del pesce. In seguito all'incidente, che ha coinvolto una quarantina di persone tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, due uomini e una donna sono rimasti feriti.

Temperature sotto lo zero in tutta l'Alto Adige dove nelle ultime ore sono state registrate violente nevicate. Al passo del Brennero è stata registrata una temperatura di meno 7 mentre al passo Resia la colonna di mercurio è scesa a meno 9. A Bolzano vi è un centimetro di neve e una temperatura di zero gradi.

Una perturbazione atmosferica ha interessato durante la notte anche la Liguria e la neve ha fatto la sua comparsa in numerose località. A distanza di poche ore però, grazie a un cambiamento del vento, su Genova e su tutta la Riviera di Ponente è uscito il sole. Per i prossimi giorni si prevede una situazione meteorologica caratterizzata da estrema variabilità ma più orientata verso il buono se non interverranno perturbazioni come quella della scorsa notte.

Da ieri nevicava anche su tutta l'Emilia-Romagna. La temperatura è molto rigida. La circolazione stradale si svolge con notevoli difficoltà in particolare sull'Autostrada del Sole nel tratto tra Bologna e Firenze. A Pian del Voglio la coltre nevosa ha raggiunto i 35 centimetri. Anche la circolazione ferroviaria si svolge con notevoli difficoltà.

In Toscana si registrano piogge, la pianura è accompagnata da vento freddo nel pomeriggio. In Umbria la neve ha fatto la sua comparsa in alcune località. A distanza di poche ore però, grazie a un cambiamento del vento, su Genova e su tutta la Riviera di Ponente è uscito il sole. Per i prossimi giorni si prevede una situazione meteorologica caratterizzata da estrema variabilità ma più orientata verso il buono se non interverranno perturbazioni come quella della scorsa notte.

Piove anche su tutta l'Umbria e la temperatura è scesa sensibilmente. L'umidità nell'aria ha raggiunto l'80 per cento e gli esperti prevedono che la bassa pressione in atto provocherà rovesci anche nel prossimo.

-19 A STOCCOLMA

Londra, 29

L'Inghilterra ha conosciuto tra martedì e mercoledì la nottata più fredda dell'anno. Temperature di 11 gradi sotto zero sono state registrate nel centro e nella parte orientale del paese; la coltre di neve caduta nelle ultime 24 ore si è trasformata in una lastra di ghiaccio. Gli aeroporti londinesi di Heathrow e di Gatwick sono stati chiusi al traffico aereo per diverse ore a causa della spessa nebbia che è caduta nella regione a ovest della capitale. Numerosi incidenti stradali sono avvenuti nella nottata e nelle prime ore di questa mattina, benché la velocità ammessa sulle autostrade sia stata ridotta da 115 a 90 chilometri orari.

Il freddo che persiste in Svezia dalle festività natalizie, provoca ancora ritardi considerevoli nel traffico ferroviario, in seguito a congelamenti, rotture di binari o blocco di scambi. La notte scorsa a Stoccolma sono stati registrati 15 gradi sotto zero mentre nel resto della Svezia il termometro ha oscillato da 5 gradi sotto zero a 35 gradi sotto zero; il record è stato raggiunto a Gellars, in Lapponia, con 49 gradi sotto zero. Tuttavia la tempesta di neve che si era abbattuta lunedì e martedì sulla Svezia si è alquanto attenuata.

Nel Baltico settentrionale, dove la superficie è ricoperta da uno strato di ghiaccio di 10 centimetri di spessore, i rompighiaccio sono dovuti intervenire ieri sera, per la prima volta, per liberare due mercantili prigionieri dei ghiacci. Il traffico aereo non è stato invece affatto perturbato e le navi traghetti che collegano la Svezia alla Danimarca e alla Finlandia hanno potuto assicurare quasi regolarmente i loro servizi. La città di Motala, nel centro della Svezia, era rimasta completamente isolata dal resto del mondo ieri pomeriggio in seguito alla violenta bufera di neve che aveva bloccato ogni via d'accesso e danneggiato le linee telefoniche.

Un fronte di aria fredda proveniente dalla Siberia e che sembra avere posto fine alle temperature relativamente miti che avevano caratterizzato questo inizio d'inverno, ha raggiunto la Germania occidentale; in molti porti tedeschi del Mare del Nord e del Baltico si sono registrati forti venti e la navigazione non sembra per ora avere subito ostacoli.

L'aeroporto di Zurigo è stato chiuso al traffico per due ore a causa della neve caduta abbondantemente sulla regione. La Svezia, dove la neve è prevista anche per le prossime settimane, ha già ricoperto la parte di terra; il traffico aereo negli aeroporti di

Parigi e quello automobilistico sulle autostrade francesi è stato notevolmente perturbato.

Le rigide temperature che si registrano nella Norvegia meridionale hanno provocato gravi perturbamenti nel traffico ferroviario; infatti, nonostante che siano muniti di un sistema di riscaldamento elettrico, molti scambi ferroviari si sono bloccati. Una violenta tempesta che infuria nello Skagerrak ha costretto molte navi a cercare rifugio nei porti; non vi sono però notizie di navi in difficoltà.

I giornali di Mosca riferiscono oggi che si calcola che sulla capitale sovietica, nel solo mese di dicembre, siano caduti sette milioni di tonnellate di neve. Queste abbondanti nevicate hanno messo a dura prova il sistema di rimozione della neve dalle strade di Mosca, di solito molto efficiente.

TRAGICA SBANDATA LUNGO LA VIA D'ACQUA CHE COLLEGA CAORLE A PORTOGRUARO

CAMION NEL CANALE: QUATTRO SOLDATI ANNEGANO PRESSO SAN DONÀ DI PIAVE

Altri nove sono riusciti a salvarsi - Appartenevano tutti al quinto reggimento artiglieria missili ed erano smontati dalla guardia a una polveriera - Il fondo innevato sarebbe la causa dell'incidente

Portogruaro, 29

Un automeccanico del quinto reggimento artiglieria missili di stanza a San Donà di Piave — in forza al quale erano i militari scomparsi — ha provveduto ad informare le famiglie della terribile disgrazia.

L'autocarro, a bordo del quale si trovavano un sergente maggiore e dodici soldati, stava rientrando in caserma percorrendo una strada che costeggia il canale Brian, tra Caorle e Portogruaro. Improvvisamente il pesante automeccanico è scivolato verso il bordo della strada, a causa del fondo innevato. Da oltre 24 ore, infatti, tutto il territorio è coperto da un manto di neve che in alcune zone ha superato i 20 centimetri.

Il camion militare è precipitato nel canale, profondo in quel punto circa quattro metri. Mentre nove uomini, fra i quali il conducente e il sottufficiale, riuscivano a porsi in salvo, quattro militari sono scompa-

si sotto l'acqua. Gli uomini avevano da poco terminato il turno di guardia in una polveriera dello stesso reggimento missili ed erano stati rilevati per essere ricondotti in caserma, a San Donà di Piave.

Del nove artiglieri scampati alla disgrazia, sette sono stati ricoverati in stato di choc e con sintomi di esaurimento nell'ospedale di San Donà, mentre due si trovano nell'infirmeria del loro reparto. Sul posto dell'incidente sono giunti oltre 40 carabinieri del gruppo carabinieri di Caorle, il comandante del reggimento missili, ufficiali del comando artiglieria della regione militare Nord-Est e il comandante del gruppo carabinieri di Venezia ten. col. Castellano.

In serata, le autorità militari e i carabinieri hanno accertato che l'autocarro caduto nelle acque del canale era guidato dall'artigliere Alberto Minnelli, di 22 anni, del distretto di Reggio Calabria. Il giovane è stato ricoverato insieme a un sottufficiale, Tommaso Cardinale, di 25 anni (comandante il plotone di guardia alla polveriera), e ad altri cinque militari nell'ospedale civile di San Donà. Gli altri due superstiti, i quali sono riusciti a mettersi in salvo prima che l'autocarro precipitasse nel canale, sono ricoverati nell'infirmeria del comando della caserma missili di San Donà. Entrambi — Franco Zappala e Alessandro Barani, di 21 anni — saranno dimessi nei prossimi giorni.

L'autorità militare, intanto, insieme ai carabinieri sta redigendo un rapporto sulle cause e sulla eventuale responsabilità dell'incidente. Sembra — secondo quanto emerso dagli accertamenti — che la strada comunale avrebbe dovuto essere sgombrata dalla neve nella stessa maniera; il personale era stato incaricato anche di gettare alcune quantità di sale e sabbia, essendo questa piccola arteria assai frequentata. Dalle indagini sarebbe, invece, risultato che la strada sarebbe stata pulita solo nel pomeriggio in quanto il personale era stato tutto scomandato per altri numerosi interventi dello stesso tipo.

aveva partecipato a un pranzo natalizio organizzato da un ente studentesco internazionale che ha i suoi uffici nel palazzo di Urbisaglia e che poi era andato a passeggiare nel parco per vedere la neve, a lei tanto estranea.

Stoccolma, 29

Il Re di Svezia ha soccorso una giovane turista semisommersa che giaceva nella neve, nel parco del palazzo reale di Urbisaglia alla vigilia di Natale. Lo ha comunicato oggi un portavoce della casa reale svedese precisando che Re Carlo Gustavo stava passeggiando con il suo cane Labrador nel parco del palazzo, dopo avere cenato con la sorella, principessa Christina, quando ha visto la giovane svenuta nella neve.

Il frontiere Re ha portato nella residenza della sorella e l'ha avvolta in alcune coperte prima di chiamare un'ambulanza. La giovane è stata dimessa in ottime condizioni di salute dall'ospedale il giorno dopo. La polizia ha detto che si tratta di una ragazza di 23 anni, che si ritiene sia una studentessa cinese di Hongkong. Secondo il giornale «Expressen», la giovane

aveva partecipato a un pranzo natalizio organizzato da un ente studentesco internazionale che ha i suoi uffici nel palazzo di Urbisaglia e che poi era andato a passeggiare nel parco per vedere la neve, a lei tanto estranea.

TRE CHILI DI EROINA sequestrati a Fiumicino

Roma, 29

Circa tre chili di eroina purissima del tipo «brown sugar» sono stati sequestrati stamani dai funzionari della dogana dell'aeroporto di Fiumicino i quali, con la collaborazione di carabinieri, polizia e guardia di finanza, hanno arrestato un giovane cinese di Hongkong, Lam Chi-bang, di 26 anni. Gli stupefacenti erano nascosti in un sottofondo della valigia del cacciatore dell'eroina, il quale era giunto a Roma con un aereo della «Singapore Airlines» proveniente dall'Estremo Oriente. Il valore dell'eroina sequestrata si aggira intorno ai quattrocento milioni di lire. E' questa la settima operazione antistupefacenti fatta nel giro di poche settimane nell'aeroporto di Fiumicino. Proprio ieri era stato arrestato un altro cinese con un identico quantitativo di «brown sugar» a Fiumicino, come ha dichiarato il direttore della dogana, dott. Silvestri, «è diventato una meta di primaria importanza per i trafficanti, dopo che l'intensificarsi dei controlli ha reso per loro impraticabile l'aeroporto di Amsterdam».

Nella scagura, avvenuta intorno alle 17.10 del 9 marzo scorso — e determinata dall'accavallamento della fune trascinata sulla portante fino a frantumarsi, provocando così il crollo della funivia che stava avvicinando alla stazione di arrivo a Cavalese — persero la vita 22 tedeschi, 12 austriaci, sette italiani e un francese. Soltanto un passeggero riuscì a salvarsi: la quindicenne Alessandra Piovana, di Milano.

IL PRINCIPE-DEPUTATO UCCISO A PARIGI LA VIGILIA DI NATALE

Risolto il «giallo De Broglie»: due soci i mandanti dell'omicidio

L'esecutore è stato un sicario, assoldato grazie alla «consulenza» di un poliziotto I due uomini d'affari idearono il piano per non restituire un grosso prestito

Parigi, 29

Il principe Jean De Broglie, il deputato discendente assennato la vigilia di Natale a colpi di pistola in una via di Parigi, è stato fatto uccidere, per motivi d'interesse, dai suoi due consiglieri fiscali e soci d'affari, Louis De Varga e Patrick Affari De Ribemont. I due uomini d'affari sono stati arrestati, insieme con gli esecutori materiali del delitto, il prosometa Gerard Frech, di 30 anni, che ha sparato al De Broglie, il poliziotto Guy Simonet, di 30 anni, che aveva recitato il sicario, altri due complici che hanno avuto ruoli di importanza secondaria sono stati parimenti arrestati.

De Varga e Affari De Ribemont hanno fatto confessare al principe De Broglie — 55 anni, ex segretario di stato — per non restituire un prestito di settecento milioni di lire che egli aveva fatto loro lo scorso anno. La vigilia di Natale il De Broglie ha telefonato al De Varga chiedendogli di passare a casa sua, al numero 2 della Rue des Dardanelles, perché doveva parlargli. E' stato davanti al palazzo che Gerard Frech, detto «Petit Gerard», si è avvicinato al principe e, dopo avergli rivolto alcune parole, gli ha sparato tre colpi di pistola con una ap 38.

Uno dei proiettili ha attraversato il cervello, provocando la morte quasi immediata del deputato. L'assassino era poi fuggito a piedi e a una certa distanza dalla Rue des Dardanelles, era salito a bordo di un'automobile sulla quale l'aspettavano i complici.

L'arresto delle persone implicate nell'assassinio di De Broglie è stato annunciato ai giornalisti — in una conferenza stampa — dal ministro dell'Interno Michel Pontalowski. Questi ha precisato che gli esecutori materiali del delitto hanno confessato, mentre i due istigatori, De Varga e De Ribemont, hanno negato ogni responsabilità.

L'arma del delitto è stata ritrovata in un tombino del quartiere «La Chaussee d'Antin» nel quale il Frech l'aveva gettata qualche ora dopo aver ucciso il principe. Per organizzare il delitto, il poliziotto Guy Simonet aveva ricevuto 60 mila franchi (otto milioni e mezzo di lire) di tangente (cinque milioni) destinati al killer.

Jean De Broglie, discendente di una famiglia piemontese stabilitasi in Francia nel X secolo — e appartenente al Presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing — era l'esperto di «politica estera» del partito dei «repubblicani indipendenti». Fu poliziotto segretario di stato, aveva lavorato per la Francia negli accordi di Evian che, nel 1962, avevano messo fine alla guerra d'Algeria. Ricchissimo (faceva parte dei consigli d'amministrazione di quattordici società) aveva ereditato la fortuna del nota banchiere Michel Ephrussi) aveva diretto fino allo scorso anno una società specializzata nella vendita di armi e munizioni.

La polizia ha precisato, dopo la conferenza stampa del ministro Pontalowski, capo della «brigade criminale» Pierre Ottaviani — è stata messa sulle piste del Simonet, del Frech e dei loro complici dalla «scottatura» di un informatore. Questi avrebbe riferito agli agenti impegnati nelle indagini che un certo Simonet aveva cercato qualche giorno prima degli uomini in grado di far fuori una persona. Secondo altre indicazioni la polizia avrebbe identificato il Frech perché questi si sarebbe lamentato con alcuni conoscenti di non essere stato pagato per un lavoro di cui non aveva parlato tutti i giornali.

Successivamente il movente che ha spinto De Varga e Ribemont a fare eliminare il De Broglie è emerso dall'esame dei documenti sequestrati sia nell'ufficio del segretario di stato che negli uffici di Luis De Varga, un ungherese interdetto di soggiorno in Francia ma che, inespugnabilmente, non è mai stato espulso dal paese.

Contemporaneamente, interrogando altri detenuti, i dirigenti del carcere hanno così ricostruito il progetto del delitto: una volta segrete le sbarre della finestra del gabinetto, essi avrebbero potuto facilmente raggiungere il cortile, a pochi passi dal muro di cinta del penitenziario; il complotto era stato organizzato da un esterno a un'ora stabilita, con una sparatoria avrebbe dovuto uccidere o comunque immobilizzare la sentinella che sorvegliava quel tratto del muro consentendo ai quattro e forse anche ad altri detenuti di raggiungere l'esterno del carcere.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

La contessa italiana Francesca Pontalowski, di 30 anni, è stata condannata a Londra a un mese di reclusione per possesso di cocaina, con l'intenzione di fornirla a terzi. L'avvocato della signora Francesca Pontalowski, ha detto in aula nel tribunale di Marylebone Street, che la sua cliente era stata indotta a commettere il reato da persone con cui viveva.

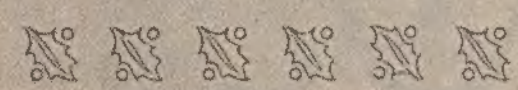
ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

101 miliardi di obbligazioni sottostegiate nel 2° semestre 1976 verranno rimborsate a partire dal 1° gennaio 1977, direttamente agli obbligazionisti o agli istituti di credito che presentino i titoli per loro conto

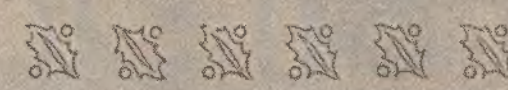
I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulle Gazzette Ufficiali e sui Bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito o presso la sede dell'ICIPU in Roma, via Quintino Sella, 2.

5,50%	6%	7%	8%	9%
SERIE SPECIALE «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO»	SERIE SPECIALE «EXPORT»	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE»	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE»	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE
SERIE SPECIALE «SOCIETA' MONTICATTI»	SERIE SPECIALE «SOCIETA' MONTICATTI»	SERIE SPECIALE «EXPORT-A»	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE	SERIE ORDINARIA DECENNALE
SERIE SPECIALE «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO»	SERIE SPECIALE «OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO»	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE	SERIE ORDINARIA DECENNALE	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE
SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE»	SERIE SPECIALE «SVILUPPO INDUSTRIALE»	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE	SERIE ORDINARIA DECENNALE	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE
SERIE SPECIALE «EXPORT-A»	SERIE SPECIALE «EXPORT-B»	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE	SERIE ORDINARIA DECENNALE	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE
SERIE SPECIALE «EXPORT-C»	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE	SERIE ORDINARIA DECENNALE	SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE	SERIE ORDINARIA DECENNALE

LE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO DI PRODURRE INTERESSI IL 31 DICEMBRE 1976



CAPODANNO IN CASA O FUORI?



L'intimità di una piacevole serata in famiglia, l'invito importante o la caotica allegria del tradizionale cenone. Tutti hanno già deciso: ecco gli ultimi consigli

Servizio
a cura della

PK



Il regalo di fine 1976
per farsi ricordare per sempre!

CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15

Quattro salti in casa?

DISCHI DI TUTTO IL MONDO DA LIRE 600 IN POI
(FATEVI CONSIGLIARE DAL NOSTRO DISC-JOCKEY)

Complesso stereo Lire 249.000

compact, composto da un giradischi automatico, registratore stereo con due microfoni, più radio OM, più FM stereo, più 2 casse acustiche completo.

**SERVIZIO
AUTORADIO
TELEX**

di Claudio Figliola

TRIESTE - via Settefontane 36-27

MAGIA DI UN PROFUMO
NELLA NOTTE PIU' BELLA



PROFUMERIA

Rosa

PERCICH SUCCHI

34122 TRIESTE
VIA S. LAZZARO N. 6
TEL. (040) 88-282



**Creazioni
esclusive**

qualità eleganza giusto prezzo

Pellicceria Igor Oblati

Trieste - via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5

PER UN CAPODANNO ELEGANTE

VIESSE

PELLETTERIE

PORTICI DI CHIOZZA



discoteca triestina

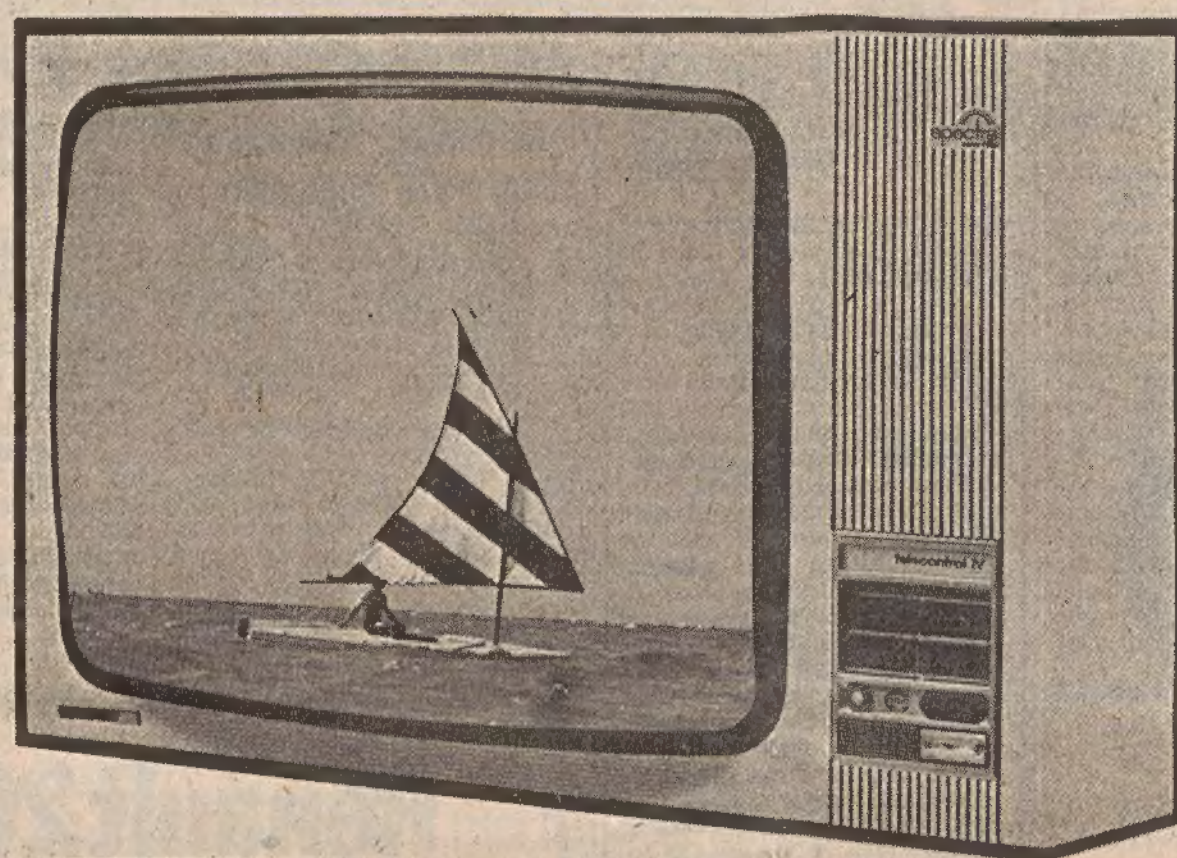
GALLERIA ROSSONI

La serata più bella dell'anno,
nell'intimità della famiglia,
con la meraviglia del colore NORDMENDE...

**Ultimi
due giorni!**

Nel nostro negozio,
improrogabilmente sino al 31 dicembre,
TV COLOR NORDMENDE

**A PREZZI
SCONTATI**



NORDMENDE

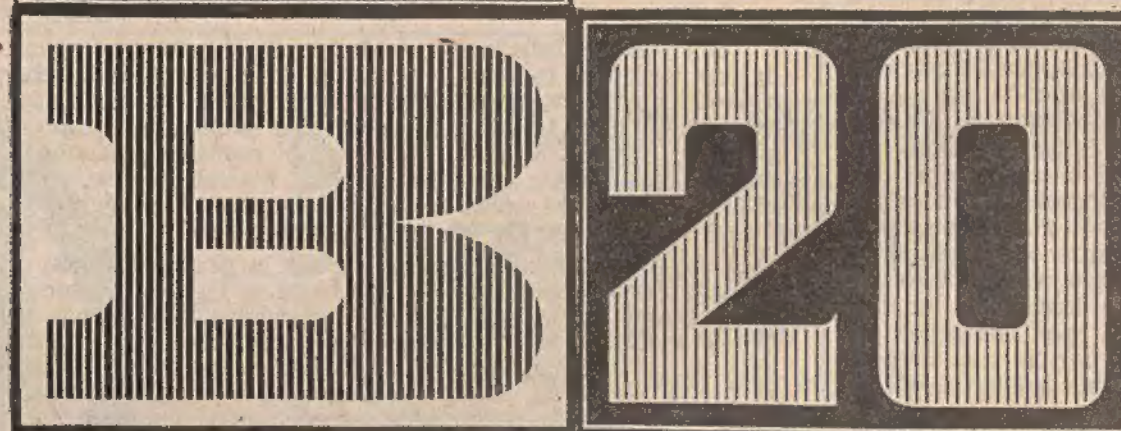
AMORE PER I PARTICOLARI

EURJAPAN

VIA VALDIRIVO 30 I PIANO

AL

centro moda



VIA BATTISTI 20 - TELEFONO 728222

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI ABITI DA SERA



UNA NOTTE
INDIMENTICABILE
TRA LE NEVI DEL CARSO
AL RISTORANTE

«LA BILANCIA»

del Motel Valrosandra

PESE - Tel. 226221

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'URSS GUARDA L'AFRICA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29. Da fonti diplomatiche africane si è appreso oggi nella capitale sovietica che il presidente del Soviet Supremo dell'Urss Nikolaj Podgornij si sta preparando ad un viaggio in Africa, oltre a rafforzare i rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Africa, Podgornij si sta preparando ad un viaggio in Africa, oltre a rafforzare i rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Africa, Podgornij si sta preparando ad un viaggio in Africa, oltre a rafforzare i rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Africa.

Le fonti d'informazione ufficiali dell'Unione Sovietica dicono in proposito che negli ambienti diplomatici sovietici viene precisato che la visita dovrebbe svolgersi nel mese di marzo.

Il viaggio di Podgornij sarebbe il primo ad essere compiuto da uno dei tre massimi esponenti dell'Unione Sovietica nel paese dell'Africa orientale. Il primo a essere stato in visita in Africa orientale è stato il presidente Leonid Breznev, che nel 1974, la Repubblica somala in occasione della firma di un trattato di amicizia con l'Urss.

Il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda, invitò Podgornij nel proprio paese durante la sua visita di stato nell'Unione Sovietica nel novembre 1974. Il presidente del Mozambico Samora Machel ha fatto altrettanto durante una visita a Mosca nello scorso maggio. Quanto al presidente della Tanzania Julius Nyerere, egli invitò Podgornij a restituire la visita da lui compiuta nell'Urss nell'ottobre 1969. Mancando un annuncio ufficiale della visita, non è dato sapere se Podgornij cercherà di muoversi per inserire la sua visita in un'itineraria di visite attese a scongiurare un conflitto fra i bianchi e i neri in Rhodesia e in Sudafrica. Il ruolo guida dell'azione diplomatica internazionale è stato svolto finora dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, che sono riusciti dopo lunghi sforzi a portare al tavolo delle trattative il regime di minoranza bianca del primo ministro rhodesiano Ian Smith e i rappresentanti neri, che aspirano a succedergli. I sovietici hanno dovuto limitarsi a criticare l'azione anglo-americana, sostenendo che essa mira a ritardare, in sostanza, la liberazione dell'Africa australe.

L'Urss, inoltre, appoggia moralmente e materialmente i movimenti di guerriglia che vogliono risolvere la situazione sudafricana attraverso la lotta armata. Podgornij, se vorrà, oltre ad incontrarsi con gli statalisti che guidano la lotta armata, Podgornij, se vorrà, oltre ad incontrarsi con gli statalisti che guidano la lotta armata, Podgornij, se vorrà, oltre ad incontrarsi con gli statalisti che guidano la lotta armata.

Non meno di 112 morti sono morti nel periodo natalizio in Sudafrica per le azioni dei bianchi fra tribù e gruppi ostili. I feriti sono oltre 200. In tre giorni si sono avuti 26 morti in tre sobborghi neri di Città del Capo, per scontri fra giovani estremisti locali e operai immigrati. Altri 86 morti si sono avuti nella provincia del Natal per incidenti fra le tribù, Ra-debe, Colenso e Zulul, per cause ancora imprecise. La polizia ha difficoltà a stabilire il numero esatto delle vittime, perché in queste tribù si usa portar via dal terreno degli scontri sia i morti sia i feriti.

In Rhodesia, intanto, si è verificata una nuova frattura tra gli esponenti nazionalisti. Due dei quattro ministri rhodesiani di colore hanno presentato le loro dimissioni e hanno annunciato la formazione di un nuovo partito politico che si presenta a contendersi alle varie elezioni già in lotta tra loro il governo del paese quando i bianchi si ritireranno. (A.P.)

INTERVISTA CONCESSA A UN GIORNALE AMERICANO

Breznev accetta l'invito: «Mi incontrerò con Carter»

«Ma prima bisogna sbloccare i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche» - Mosca non frapperà ostacoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Il segretario generale del Partito comunista sovietico Leonid Breznev ha raccolto l'invito di Jimmy Carter e si è detto pronto a incontrarsi con il nuovo Presidente degli Stati Uniti una volta che questi sarà ufficialmente insediato alla Casa Bianca. Ma perché il vertice diventi realtà, il numero uno del Cremlino ritiene che tra Mosca e Washington dovranno essere fatti passi in avanti in alcune questioni tuttora irrisolte e che investono direttamente le due superpotenze. Quali siano questi problemi, nell'intervista concessa a Kingsbury Smith (direttore del gruppo editoriale Hearst), Breznev non ha dato espressioni precise, ma è chiaro che egli ha inteso riferirsi soprattutto ai colloqui sulla limitazione delle armi strategiche (Salt), che da circa un anno sono a un punto morto.

«L'esperienza complessiva dell'esperienza dei rapporti russo-

americani, ha dimostrato l'utilità e la fruttuosità di incontri al vertice quando ciascuno dei partecipanti cerca un dialogo costruttivo e in grado di dare risultati. Ecco perché siamo favorevoli a che incontri di questo genere continuino», ha detto Breznev, e ha aggiunto: «La data di un nuovo incontro tra sovietici e americani sarà naturalmente decisa in base a un accordo reciproco e dipenderà dai progressi che saranno stati fatti sulle questioni che ci interessano».

Con l'occasione, il segretario generale del PCUS ha ripetuto — come del resto aveva fatto Carter pochi giorni fa — che un accordo che risolva in modo definitivo il problema della limitazione delle armi nucleari a carattere offensivo, costituisce attualmente il problema numero uno da risolvere con gli Stati Uniti d'America.

«Il mio paese — ha detto Breznev a Kingsbury Smith — vuole raggiungere un nuo-

vo accordo Salt al più presto possibile. Da parte nostra non si frapperanno ostacoli al raggiungimento di questo obiettivo che riguarda l'intera umanità. La soluzione di questo problema è quanto mai direttamente collegata con l'obiettivo cardine della nostra era: impedire un conflitto nucleare». A questo punto il segretario generale del PCUS ha ripetuto un suo vecchio assunto: quello secondo cui esistono negli Stati Uniti, e in alcuni ambienti della Nato, persone che si comportano come nulla fosse accaduto e nulla fosse cambiato negli ultimi anni e come se il mondo continuasse a vivere in un clima di guerra fredda. «Questi circoli», ha detto — non fanno che ripetere le vecchie campagne propagandistiche che nelle quali si parla di una presunta e crescente minaccia militare sovietica e si sollecitano nuovi fondi per le forze armate».

A. P.

SCONTI ARMATI NELLA REGIONE DI PECHINO

Pechino, 29. Secondo fonti attendibili, le autorità di Pechino hanno in parte speciali disposizioni per mettere fine ad una situazione di disordine determinata da alcuni mesi fa nella città di Pechino, nella regione di Pechino, situazione che, inizialmente di carattere politico, sarebbe sfociata in scontri armati, omicidi, violenze, rapine contro istituti di credito.

Dei disordini, di cui i mezzi di informazione hanno fornito solo qualche breve accenno, vi sarebbero stati anche attentati dimissivi a fabbriche, attacchi contro arsenali militari, aggressioni a danno di depositi di granaglie e di negozi, sabotaggi. Inoltre, dal momento che Pechino si trova lungo la principale arteria ferroviaria che collega la Cina settentrionale a quella meridionale, sarebbe stato anche turbato l'afflusso di materiale di soccorso nella città di Tangshan, devastata dal recente terremoto.

Le fonti da cui queste notizie vengono diffuse aggiungono che le autorità governative di Pechino hanno impartito istruzioni su come fronteggiare i disordini di Pechino dopo l'arresto, nello scorso ottobre, della vedova del presidente Mao Tse-tung, Chiang Ching, e degli altri tre elementi «aradicali». In base a queste istruzioni, i gruppi armati contrapposti dovrebbero rimettere in libertà i prigionieri eventualmente nelle loro mani e consegnare alle autorità il denaro contante, gli automobili e le armi.

LA STAMPA JUGOSLAVA protesta contro Mosca

Belgrado, 29

Un editoriale dell'autorevole quotidiano comunista belgradese «Politika» protesta contro il continuo ricorrere nel linguaggio di Mosca del termine internazionaleismo proletario, termine che, secondo l'interpretazione che ne viene data a Belgrado, costituisce solo un pretesto per l'interferenza sovietica negli affari interni di altri paesi socialisti.

L'editoriale, firmato da Zoran Zujovic, ammonisce a non porre ad altri l'esempio sovietico di edificazione del socialismo. Si tratta di un esempio che il commentatore cita come Lenin — che, se gonfiato troppo, potrebbe scoppiare come la rana del proverbio, e suscitare la derisione del mondo intero.

Garibaldi Brovedani

Il giorno 27 dicembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Famiglie: RODARO - BROVEDANI e PALMA. Trieste, 30 dicembre 1976

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Emilio Polak

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Remigio Neri

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

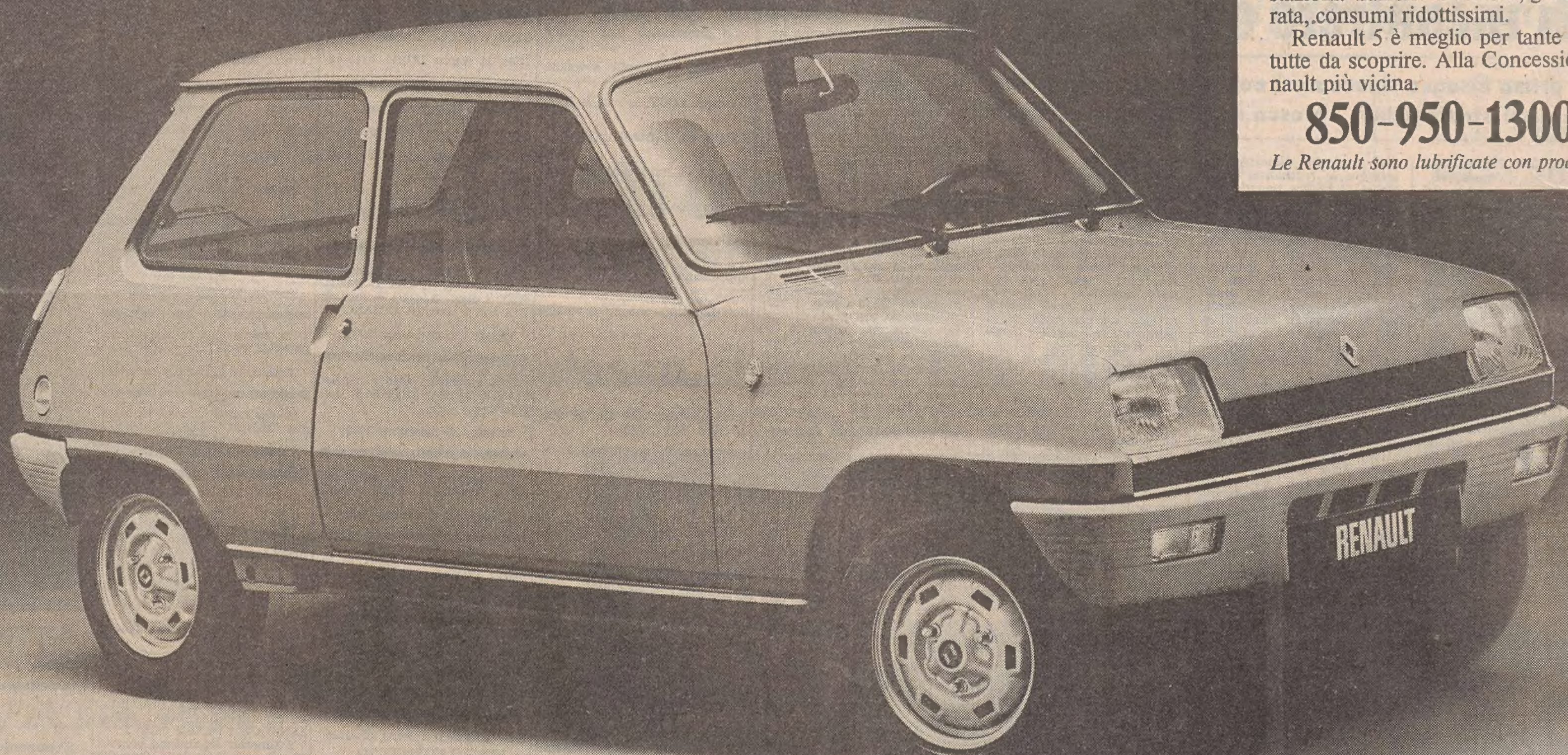
Maria Germek ved. Knecktl

Partecipano al dolore la cognata WANDA BROVEDANI, i nipoti RENATA, ROBERTA, PIETROPAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 1976

Maria Germek ved. Knecktl

Meglio Renault 5



Meglio, perché non è la solita automobile. Renault 5 è inconfondibile nel design: si nota fra tutte. È unica nella personalità: conoscete un'altra cittadina del mondo? È inimitabile nel confort: spazio per 5, sospensioni "ogni-strada", divano posteriore articolabile. È entusiasmante nelle prestazioni: trazione anteriore, guida spensierata, consumi ridottissimi.

Renault 5 è meglio per tante altre cose, tutte da scoprire. Alla Concessionaria Renault più vicina.

850-950-1300 cc

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli cercano persona sola referenziata lavori casa ore da combinare, tel. 31776. 24407 B
250.000 mensili offerti a stabile, media età referenziata per due persone sole. Tel. 796507 dalle 14 alle 16. 24431 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

CAPO reparto direzione Supermercato settore alimentare, scopo trasferimento a Trieste esaminerebbe serie proposte scrivere a Publikompass cassetta n. 33-F 34100 Trieste. 24438 C
ESPERTO cameriere con esperienza triennale offerti per Trieste. Telefonare mattina al 727041, chiedere del cameriere Roberto. 24429 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitti, giardini. 414244. 24440 CC
ARTIGIANO parchettista rifrescatore dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229.
IDRAULICO autorizzato agguista rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 723230. 24433 CC

LA TERMoeLETRICA
Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi
VIA S. GIACOMO IN MONTE - TEL. 744 600

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Preventivi gratuiti. Telefono 200507. 24403 CC
ROLE riparazioni verniciatura cambio cinghie, tel. 813442 - 734588. 24412 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE assume dancing Paradise per veglione fine anno tel. 813259 presentarsi. 24408 D
AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rini - Duplo 126 - Catania. 07037 D
ALBERGO annuale cerca per subito barman pratico, militante. Telefonare 226221. 24333 D

CERCASI chitarrista per complesso. Tel. 733073. 24439 D
CERCASI impiegata per Roma, lingue italiano, sloveno, possiede bilmente tedesco. Offerte albergo Bled 00185 Roma, via S.C. in Gerusalemme 40. Tel. 06-777102 oppure 212042. 24356 D

CERCASI ambasciata media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Perotoni 31-20124 Milano. 24289 D

GEOMETRA o perito provata capacità conduzione cantiere, cerca società di costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 F, 34100 Trieste. 24438 C

IMPIEGATA dattilografa affabile per trattare clientela, cerca società di costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 F, 34100 Trieste. 24438 C

MACELLAI, esperti o breve esperienza, assume anche solo pomeriggio, importante supermercato Trieste. Condizioni vantaggiose. Scrivere a Publikompass cassetta 21 F, 34100 Trieste, indicando recapito telefonico. 050390 D

MANUEL-jeans - MARKET cerca commessa in conoscenza lingua slovena. Presentarsi in via S. Lazzaro 15, orario negozio. 24397 D

OPERAI pratici montaggio autoradio buona retribuzione più percentuali servizio Autoradio Telex via Settefontane, 36-27. 4262 D

RAGIONIERE per società cercasi. Inviare offerta dettagliata a Publikompass cassetta n. 37 F 34100 Trieste. 7/10 D

SPEDIZIONI internazionali filiali Trieste cerca impiegato inquadramento contrattuale 4 categoria anche primingatura scrivere a Publikompass cassetta n. 30-F 34100 Trieste. 93327.

CERCASI appartamento fine aprile 2-3 stanze cucina max 110.000. Telefonare 767700 ore ufficio. 24424 L

CERCASI affitto magazzino adatto officina mq 100 telef. 93327. 24406 L

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATA cerca stanza ammobiliata con uso bagno, eventuale uso cucina, zona centrale. Telefonare ufficio 34944. 01100 E
PROFESSORE Conservatorio Tartini cerca affitto camera ammobiliata con servizi riscaldamento eventuale ascensore presso famiglia privata. Scrivere a Publikompass cassetta 15 F, 34100 Trieste. 24297 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTINA nera collare rosso smarritasi piazza Savana. Telefonare 39561. 24428 H
GORIZIA. E' stato smarrito cane pastore tedesco grigio marrone corso Italia. Telefonare 81522-81422. Deuta mancia. 832 H

SMARRITO cucciolo di lupo, via Trento n. 5, risponde al nome «Boss», offresi ricompensa. Telef. 31108 - 60875. 24399 H

SMARRITO paraggi S. Giacomo bassett hound. Telefono 52302. 24437 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 130 per parola

BOX affittasi via Commerciale n. 148/5, tel. 731331 - 827235. 24394 I

MODESTO stanza stanzetta cucina, doccia, 30.000, affittasi mezza età. Tel. 767993. 4273 I

RICCI attico saloncino stanza stanzetta cucinino bagno terrazza, posto macchina primingresso 170.000 mensili affitto immobiliare Italia, tel. 38102. 412 I

SISTIANA piano 1.0 tutti confort 3 stanze saloncino cucina doppi servizi garage cantina affitta immobiliare Italia, tel. 38102. 412 I

92.000 affittasi appartamento mobiliato Cavana tre studenti friulani. Telefonare 422336. 24378 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento fine aprile 2-3 stanze cucina max 110.000. Telefonare 767700 ore ufficio. 24424 L

CERCASI affitto magazzino adatto officina mq 100 telef. 93327. 24406 L

FUNZIONARIO primaria società petrolifera cerca affitto per subito appartamento signorile minimo tri stanze più servizi. Telefonare n. 728203. 24425 L

SERIO lavoro stabile solo cerca appartamento modesto in affitto purché luminoso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 F, 34100 Trieste. 24373 L

VENDETE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ANTICAGLIE mobili vecchi oggetti vendi nuovo aggettare via San Vito 5/C, tel. 733972. 24414 M

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree vende privato. Telefono 416387. 24413 M

LAVATRICE e frigo vendo occasione. Tel. 273230. 24433 M

PELLICCE modelli super eleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, giacconi. Prezzi stracciati. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

STIVALI per signore con polpacci forti e fortissimi invecchiati in via Giulia 24 calzoleria Fumo. Tel. 750915. 24314 M

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica, via Carducci 18, telefono 723234. 4214 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistarsi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSSA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottigliera di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagaricci 2, anche per consegna a domicilio che potete richiedere telefonando al n. 740483 - 75043 - 416762. 24371 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FARMACIE cercasi rappresentante bene introdotto presso farmacie Friuli-Venezia Giulia. 24433 P

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggetti antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 753972, abitazione 767194. 512 Q

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica, via Carducci 18, telefono 723234. 4214 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistarsi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSSA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottigliera di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagaricci 2, anche per consegna a domicilio che potete richiedere telefonando al n. 740483 - 75043 - 416762. 24371 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FARMACIE cercasi rappresentante bene introdotto presso farmacie Friuli-Venezia Giulia. 24433 P

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggetti antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 753972, abitazione 767194. 512 Q

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica, via Carducci 18, telefono 723234. 4214 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistarsi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSSA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottigliera di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagaricci 2, anche per consegna a domicilio che potete richiedere telefonando al n. 740483 - 75043 - 416762. 24371 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FARMACIE cercasi rappresentante bene introdotto presso farmacie Friuli-Venezia Giulia. 24433 P

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggetti antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 753972, abitazione 767194. 512 Q

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

dardi in permuta una nuova Dyane 6, AMI 6, GS 1000 e 1200 e 2000 CX. Vasta scelta jeep usate, GT 1800 Junior 73, Giulia 1300 Super 73, Giulia 1300 TI 70 67, GT 1300 Junior 68, 128 73, 124 familiare 69, 124 berlina 67 70, 850 Sport 67, Mini Minor 68, VW Maggiolino 68, Fiat 125 Special 70, 128 70, 124 Sport 73, Mini Cooper 70, Dyane 6 73 75, 850 Special 68, A 112 Abarth 73, OM Lupetto furgonato 68 ottimo, 750 furgone. Visitateci. 0002 Q

TAUNUS 1300 71, 72, 73 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

VENDESI Fiat 750 60.000 trattabili. Telefonare ore pasti 771621. 24448 Q

VENDO Garelli 50 ottimo stato accessori. Telefonare 745373, ore pasti. 23712 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTO negozio frutta verdura. Tel. 754803 pomeriggio. 4274 R

ALIMENTARI buona zona, buon lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

BAR tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

OREFICERIA cedesi causa ritiro affari scrivere a Publikompass cassetta n. 32-F 34100 Trieste. 24428 R

TARACCHERIA forte lavoro estivo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

ESCORT 1100 XL 71, 72, 73 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

FIAT 128 71, 72 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

FURGONE due cv Citroen vendi occasione privato vende. Tel. 824727. 4272 Q

MAGGIOLINO perfetto con 75 mila km vendesi. Tel. 775133. 512 Q

MINI 1000 72 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

OCCASIONE Renault 5 73 giugno 1976 km 2.800 blu metallizzato concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 24435 Q

OCCASIONE Renault 5 73 I.E. mod. 73 permutando e dilazionando a 30 mesi. Dinoconti. Tel. 775133. 512 Q

PEUGEOT 304 Diesel fam. vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Telefono 775133, via F. Severo 124. 512 Q

PRINZ 600 450.000 vera occasione vendesi. Tel. 775133. 512 Q

PRIVATO vende Ford Fiesta L. 2.400.000 trattabili. Tel. (0431) 80025. 24436 Q

RENAULT 6 72 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

STUPENDA occasione Peugeot 504 coupé 2.400.000. Dinoconti via F. Severo 124. Tel. 775133. 512 Q

TAUNUS 1300 71, 72, 73 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

VENDESI Fiat 750 60.000 trattabili. Telefonare ore pasti 771621. 24448 Q

VENDO Garelli 50 ottimo stato accessori. Telefonare 745373, ore pasti. 23712 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTO negozio frutta verdura. Tel. 754803 pomeriggio. 4274 R

ALIMENTARI buona zona, buon lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

BAR tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

OREFICERIA cedesi causa ritiro affari scrivere a Publikompass cassetta n. 32-F 34100 Trieste. 24428 R

TARACCHERIA forte lavoro estivo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24438 R

ESCORT 1100 XL 71, 72, 73 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

FIAT 128 71, 72 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

FURGONE due cv Citroen vendi occasione privato vende. Tel. 824727. 4272 Q

MAGGIOLINO perfetto con 75 mila km vendesi. Tel. 775133. 512 Q

MINI 1000 72 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

OCCASIONE Renault 5 73 giugno 1976 km 2.800 blu metallizzato concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 24435 Q

OCCASIONE Renault 5 73 I.E. mod. 73 permutando e dilazionando a 30 mesi. Dinoconti. Tel. 775133. 512 Q

PEUGEOT 304 Diesel fam. vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Telefono 775133, via F. Severo 124. 512 Q

PRINZ 600 450.000 vera occasione vendesi. Tel. 775133. 512 Q

PRIVATO vende Ford Fiesta L. 2.400.000 trattabili. Tel. (0431) 80025. 24436 Q

RENAULT 6 72 vendi nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/12 Q

trata, 3 stanze cucina bagno poggolo centralnaffa, cantanti minimo 6.925.000, resto mutuo approvato ventennale, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. CARLALBERTO vendesi due stanze cucina servizi separati comfort, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. PIEDA-TERRE vendesi zona GARIBOLDI, stanza cucina bagno riscaldamento. Prezzo ottimo, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore box auto vista. Prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 23554 S

A. C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità soprallo vendesi immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62336. 23554 S

CERCASI locale d'affari in affitto oppure in vendita. Inviare offerta a Publikompass cassetta n. 36 F 34100 Trieste. 7/12 S

DUINO appartamenti e una mansarda in palazzina, box macchina, giardino privato e in comune, impresa vende. Mutui agevolati. Telefonare 236251. 1083 S

GARIBOLDI 2 stanze, cucina, gabinetto vende 10.000.000 immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24434 S

IN complesso recente costruzione impresa vende appartamenti occupati e non piani alti tutti i comfort prezzi da concordarsi. Tel. 815213 orario ufficio. 24393 S

MONFALCONE centro, periferia, Staranzano; Marina Julia, Ronchi, Duino, Aurisina, Sogardo vendonsi appartamenti tutte le dimensioni e prezzi, cassette unifamiliari San Canziano, Staranzano, Ronchi, vicino Gradisca lotti terreno edificabile 700 mq L. 5.000.000, mq 2000 L. 10.000.000 Agenzia Alfa tel. 41807. 101 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento piccolo 15 milioni. Agenzia Alfa tel. 41807. 100 S

PRIVATO vende appartamento Ronchi, Duino, 1 piano mq 230, salone, 5 stanze tutti comfort. Telefonare 744837 ore 12-15. 24347 S

ROMANS vendesi mansarda nuovi magnifici appartamenti mq 700 scoperto prezzi eccezionali. Telefonare 0431-6085

VENDESI appezzamento terreno 800 circa volendo 1200 fabbricabili zona via Rossi tel. Pompei 761103 ore 10-10.30.

AVVOLGIBILI in plastica
TENDE a bande verticali
TENDE alla veneziana
PORTE a soffitto
Trieste - Via Norda 5 - Tel. 743475
Monfalcone - Via Russell 16

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA - Ponterosso 3 - 61512-38102 vende: D'ANNUNZIO ammezzato occupato 3 stanze cucina mq 77 occasione. MONTE D'ORO piano II tutti confort libero stanza cucina bagno. ZORUTTI (Capolinea 1) piano 5.0 libero 2 stanze cucina bagno poggolo cantina. ROSSETTI piano 4.0 libero 3 stanze cucina bagno cantina. VALMAURA piano 3.0 libero tutti confort soggiorno cucinino stanza bagno poggolo. CATTINARA palazzina in costruzione consegna estate 1977 piano 1.0 salone 2 stanze cucina bagno poggolo posto macchina giardino proprio. ROLANO stabile 3 piani occupato ottimo stato 6 appartamenti 2 magazzini (1 libero) OCCASIONE. 4/12 S

A.A.A.A.A. SEVERO piano 4.0 tutti confort libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggoli cantina vendesi. Informazioni 755974. 4/12 S

<